

in *Comunione*



MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.

la Diocesi
in rete
con il nuovo
sito internet

www.trani.chiesacattolica.it

Presenti in internet per essere fedeli al Vangelo

Sin dal settembre scorso avevamo in animo di effettuare l'annuncio ufficiale del nuovo sito internet della diocesi (www.trani.chiesacattolica.it) dedicandovi semplicemente una copertina. Finalmente, questo mese, dopo alcuni rinvii giustificati da eventi dal carattere prioritario, riusciamo nell'intento.

Il nuovo sito, che è gestito dal Settore comunicazioni sociali della diocesi, è il risultato della adesione di questa al progetto "Web diocesi" elaborato dal Servizio informatico della Conferenza episcopale italiana (Sicei), che consente alla varie circoscrizioni ecclesiastiche di realizzare il proprio sito web utilizzando

uno schema standard fornito dalla CEI sul proprio server. Con questa scelta, in modo immediato e senza alcun intervento tecnico, a costo zero, i documenti pastorali o notizie varie sono inseriti nella rete. Questi dati, tutti convogliati in un "database-web server" sono disponibili con le modalità di ricerca tipiche dei database più evoluti, consentendo - data la struttura comune a tutte le diocesi - di avere informazioni e documenti anche a livello nazionale. Il sito precedente al nuovo, con indirizzo www.ba.dada.it/arcidiocesitrani, che presto diventerà www.arcidiocesitrani.it, rimane operativo, svolgendo una funzione di supporto e complementare al principale.

Ma, al di là del fatto puramente tecnico, che la diocesi abbia un proprio sito, inserito in un contesto più vasto, quale quello appunto della Chiesa italiana, denota la sua attenzione al mondo di internet. E ciò per ragioni pastorali, informative e amministrative. La Commissione cultura e comunicazioni sociali si sta facendo carico di attivare una serie di iniziative per far conoscere questa realtà. Piace qui riportare quanto espresso a proposito da Mons. Pichierrri in una lettera al clero e alla vita consacrata diocesani nell'annunciare un seminario,

previsto per la mattinata del 26 gennaio, loro riservato: "Farsi attenti a questo mondo, da alcuni chiamato cyberspazio, contraddistinto da nuovi territori e nuovi linguaggi, consapevoli anche dei nodi che esso può presentare, significa per noi, comunità ecclesiale, garantire una presenza partecipe per essere fedeli alla missione di comunicare il Vangelo".

Riccardo Losappio

SOMMARIO

Editoriale

Presenti in internet per essere fedeli al Vangelo	pag. 2
Cultura e comunicazioni sociali	
Cultura è dialogo	" 3
Beni culturali ecclesiastici	" 4
Destinazione Auschwitz	" 5
"Grande Fratello" grande tranello?!	" 5
Commercio elettronico, opportunità...	" 6
L'Istituto di Scienze Religiose intitolato a "San Nicola, il Pellegrino"	" 7
Inizio... classico	" 7
Musica terapia dell'anima e del corpo	" 8
L'Università della Terza età a Corato	" 9
Nicola Parente il "poeta dialettale"	" 10
Altri interventi alla Basilica di Santa Maria Maggiore in Barletta	" 10
Impegno sociale e politico	
Corato si rimette in cammino partendo dal centro-sinistra	" 11
Amore preferenziale per i poveri	
28 gennaio "con gli ultimi per un'alternativa di giustizia"	" 13
L'esperienza umana di un missionario	" 14
"Non c'è amore più grande di chi dona..."	" 16
La famiglia	
Strutture pastorali e consultori di ispirazione cristiana	" 17
Vita ecclesiale	
Giornata di dialogo con gli Ebrei...	" 19
La comunità parrocchiale degli Angeli Custodi ringrazia mons. S. Giannotti...	" 20
Un nuovo libro sui Testimoni di Geova	" 21
In parrocchia ho imparato a chiamare Dio "Papà"	" 22
Scuola biblica a Corato	" 22
Padre Nicola Martinelli: un altro dono della grazia divina	" 23
Festa dell'Immacolata a Trani	" 23
Amore di Dio e del prossimo	" 24
In dialogo con Gesù Eucarestia	" 25
"Il mio parere..."	" 26
Recensione	" 27
Lettere a "In Comunione"	" 28
Oltre il Recinto	" 29
La scala di Giacobbe	" 32
Dossier Caritas	" 1

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale e Responsabile di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Marina Ruggiero (Barletta),
Giuseppe Milone (Bisceglie),
Riccardo Garbetta, (Margherita di Savoia),
Matteo De Musso, (Trinitapoli),
Michele Capacchione, (S. Ferdinando)

Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore
£. 100.000 Benefattori
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS
<http://www.edirotas.it>
Via Risorgimento, 8 - Barletta
tel. 0883/536323- fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 0338/6464683
fax 0883/506755 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it





Cultura è dialogo

“Invitare i credenti in Cristo, e con essi tutti gli uomini di buona volontà, a riflettere sul dialogo tra le differenti culture e tradizioni dei popoli”, inteso come “via necessaria per l’edificazione di un mondo riconciliato, capace di guardare con serenità al proprio futuro”. Questo, scrive Giovanni Paolo II, l’obiettivo principale del messaggio per la 34ª Giornata mondiale della pace, che si celebrerà il 1º gennaio del 2001. Diamo un’ampia sintesi del messaggio del Papa, che ha come titolo “Dialogo tra le culture, per una civiltà dell’amore e della pace”

Diversità delle culture e rispetto reciproco. “La cultura - per Giovanni Paolo II - è espressione qualificata dell’uomo e della sua vicenda storica, a livello sia individuale che collettivo. Essere uomo significa necessariamente esistere in una determinata cultura”. Questa “appartenenza culturale” - di cui l’“amor di patria” è “un valore da coltivare”, a patto che non si sviluppi in “forme nazionalistiche, razzistiche e xenofobe” - implica nello stesso tempo la consapevolezza che ogni cultura ha “anche dei limiti”: l’“antidoto efficace” affinché “il senso di appartenenza culturale non si trasformi in chiusura” è “la conoscenza serena, non condizionata da pregiudizi negativi, delle altre culture”, che del resto presentano sempre “significativi elementi comuni”. Le diversità culturali, quindi, “vanno comprese nella fondamentale prospettiva dell’unità del genere umano, dato storico e ontologico primario, alla luce del quale è possibile cogliere il significato profondo delle stesse diversità”. Nel passato, tuttavia, “le diversità tra le culture sono state spesso fonte di incomprensioni tra i popoli e motivo di conflitti e guerre”.

Ancora oggi “assistiamo al polemico affermarsi di alcune identità culturali contro altre culture”: un fenomeno, questo, che “può sfociare in tensioni e scontri disastrosi e rende penosa la condizione di talune minoranze etniche e culturali, che si trovano a vivere nel contesto di maggioranze culturalmente diverse, inclini ad atteggiamenti e comportamenti ostili e razzisti”. Di qui la necessità di interrogarsi sugli “orientamenti etici fondamentali” di ogni cultura, la cui “autenticità” si misura “dal suo essere per l’uomo e per la promozione della sua dignità ad ogni livello ed in ogni contesto”.

Irischi dell’omologazione al modello Occidentale. Il Papa, nel messaggio, pronuncia un forte “no” sia al “radicalizzarsi delle identità culturali che si rendono impermeabili ad ogni benefico influsso esterno”, sia alla “supina omologazione delle culture” ai modelli culturali del mondo occidentale “che, ormai

disancorati dal retroterra cristiano, sono ispirati ad una concezione secolarizzata e praticamente atea della vita e a forme di radicale individualismo”. Un fenomeno, questo, “di vaste proporzioni, sostenuto da potenti campagne mass-mediali” che veicolano “stili di vita, progetti sociali ed economici” in grado di “erodere” le culture differenti da tali parametri. I modelli culturali dell’Occidente sembrano “fascinosi ed attraenti” sul piano scientifico e tecnico, ma rivelano “un progressivo impoverimento umanistico, spirituale e morale”, e soprattutto partono “dalla drammatica pretesa di voler realizzare il bene dell’uomo facendo a meno di Dio”. Ma una cultura che rifiuta Dio diventa “cultura di morte, come testimoniano i tragici eventi del X secolo”.

Dialogo tra culture, globalizzazione e migrazioni. All’inizio del terzo millennio, il dialogo tra le culture è “particolarmente necessario, se si considera l’impatto delle nuove tecnologie della comunicazione sulla vita delle persone e dei popoli”. “Il libero flusso delle immagini e delle parole su scala mondiale - si legge nel messaggio - sta trasformando non solo le relazioni tra i popoli a livello politico ed economico, ma la stessa compren-



sione del mondo. Il fatto che un ristretto numero di paesi detenga il monopolio delle "industrie culturali può costituire un potente fattore d'erosione delle specificità culturali". Il fenomeno delle migrazioni, poi, pone il problema dell'integrazione culturale, su cui "non ci sono formule magiche", visto che "non è facile individuare assetti e ordinamenti che garantiscano, in modo equilibrato ed equo, i diritti e i doveri tanto di chi accoglie quando di chi viene accolto". Essenziale è "coniugare l'accoglienza che si deve a tutti gli esseri umani con la valutazione delle condizioni indispensabili per una vita dignitosa e pacifica per gli abitanti originari e per quelli sopraggiunti". "Più difficile - osserva Giovanni Paolo II - è determinare dove arrivi il diritto degli immigrati al riconoscimento giuridico pubblico di loro specifiche espressioni culturali, che non facilmente si compongano con i costumi della maggioranza dei cittadini". "Molto dipende", in questi casi, "dall'affermarsi di una cultura dell'accoglienza che, senza cedere di fronte all'indifferentismo circa i valori, sappia mettere insieme le ragioni dell'identità con quelle del dialogo". La soluzione sta in un certo "equilibrio culturale" che, "pur nell'apertura alle minoranze e nel rispetto dei loro diritti fondamentali, consenta la permanenza e lo sviluppo di una determinata 'fisionomia culturale'", legata all'esperienza della nazione e al senso della "patria". Se una cultura è "veramente vitale", infine, "non ha motivo di temere di essere sopraffatta, mentre nessuna legge potrebbe tenerla in vita quando fosse morta negli animi"; il dialogo tra culture, comunque, non impedisce di "proporre all'altro" i valori in cui si crede, "purché in modo rispettoso della libertà e della coscienza delle persone".

I "valori" del dialogo. Le "differenti religioni" possono portare "un contributo decisivo" per la causa della pace e del bene comune dell'umanità. La solidarietà tra le persone e gli Stati va incentivata partendo dalla "promozione della giustizia", intesa non solo come "dare il superfluo a chi è nel bisogno", ma soprattutto come cambiamento degli "stili di vita", dei "modelli di produzione e di consumo", oltre che di gestione del potere. Il valore della pace è l'"obiettivo primario di ogni società e della convivenza nazionale e internazionale", ma è minacciato da "sfide" come "la preoccupante crescita degli armamenti", il "permanente rischio di conflitti tra nazioni" o di guerre civili, dalla "violenza diffusa". Altro valore a rischio è quello della vita, minacciato da "una tragica spirale di morte che comprende omicidi, suicidi, aborti, eutanasia", ma anche "irresponsabili pratiche di ingegneria genetica, quali la clonazione e l'utilizzo di embrioni umani per la ricerca"; la stessa nozione di "famiglia umana" è "gravemente intaccata". Di qui l'importanza di assumersi "la responsabilità dell'educazione", che deve assolvere il duplice compito di "trasmettere ai soggetti la consapevolezza delle proprie radici" e di "insegnare il rispetto per le altre culture". Perdono e riconciliazione: questi i due tratti giubilari che il Papa invita a coltivare, concludendo il suo messaggio con un appello ai giovani, chiamati ad "essere uomini e donne capaci di solidarietà, di pace e di amore alla vita, nel rispetto di tutti".

(M.M.N., *Sir*, 86 del 15/12/00)

Beni Culturali Ecclesiastici

“Offrire la consultazione on-line di centinaia di migliaia, tra costruzioni e manufatti artistiche, che hanno caratterizzato il cammino di fede e la storia italiana". Questo, spiega mons. Giancarlo Santi, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici, l'obiettivo principale della prima "anagrafe" dei beni culturali ecclesiastici, resa possibile grazie all'inventariazione informatica, promossa dal citato Ufficio e realizzata tramite specifiche soluzioni predisposte dal Servizio Informatico della Cei.

In un incontro tenutosi il 15 dicembre, a Roma, è stato elaborato con le diocesi il piano d'azione che, con il prezioso contributo delle chiese locali, potrà consentire la catalogazione in Internet di gran parte del patrimonio artistico e culturale ecclesiale; già dai primi mesi, sarà possibile visualizzare, per chi "naviga" sulla rete, oltre mezzo milione di schede. "L'obiettivo - spiega il direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici - non è solo quello di 'raccolgere' fotografie digitali e schede descrittive, ma di proporre un percorso ipertestuale che attraverso i significati espressi dalle diverse opere consenta la 'navigazione' dentro le espressioni del sacro tramite l'arte". L'operazione, aggiungono i responsabili del Servizio Informatico della Cei, che "rappresenta un'ulteriore attività di servizio e supporto alle diocesi", confluirà nel giro di alcune settimane "nella messa in linea di apposite pagine web che favoriranno a studiosi e curiosi la conoscenza di temi ed opere sviluppati in secoli di creatività degli artisti, conosciuti e non, di tutta la penisola".

Delle circa 95 mila chiese italiane, 85 mila sono considerate beni culturali (perché costruite da più di 50 anni), e quindi soggette a tutela artistica. Dei monasteri, invece, 1.535 su 17.734 sono beni culturali. A questo patrimonio occorre aggiungere almeno 3 mila complessi monumentali (tra santuari, seminari, palazzi vescovili, ecc); 5.500 biblioteche e 100 mila archivi di proprietà ecclesiastica, di cui almeno 30 mila di particolare interesse storico. (*SIR*)





DESTINAZIONE AUSCHWITZ

L'opera multimediale Destinazione Auschwitz, composta da un libro e 2cd-rom (*Verso Auschwitz e La Fabbrica dello sterminio*) contiene migliaia di documenti e pagine di testo: la sconvolgente testimonianza fotografica di una giornata ad Auschwitz-Birkenau nelle immagini scattate da una SS nella primavera del 1994; le dettagliate biografie dei protagonisti dello sterminio; le testimonianze delle vittime sopravvissute e dei carnefici; il più completo atlante storico prodotto per un'opera multimediale con barra cronologica interattiva con nove mappe tematiche che rimandano a eventi legati all'oppressione nazista e alla Shoà, eventi politico-militari, ed eventi paralleli accaduti nel periodo fra il 1933 e il 1945, ovvero all'ascesa del Partito Nazionalsocialista in Germania fino alla fine della seconda guerra mondiale; una serie di schede tematiche; documenti e filmati sui campi di sterminio, come quello di Auschwitz-Birkenau.

"L'autore di questa opera ha impegnato grandi energie per più di tre anni di lavoro. Il mio sogno di editore è di aver dato vita a qualcosa che contribuisca - fosse anche un piccolo contributo - alla formazione civile e morale di chi avrà modo di utilizzare l'opera" (Andrea Jarach).

Per informazioni: Proedi Editore s.r.l. - via E. Biondi 1, 20154 Milano - tel. ++39/02349951 - Fax ++39/0233107015
E-mail: gruppo@proedi.it
http://www.proedi.it

"GRANDE FRATELLO" grande fratello?!

Uno spettacolo televisivo molto pericoloso specialmente per i giovani

La trasmissione televisiva "Il grande fratello", trasmessa quotidianamente da Canale 5 parzialmente e da Stream integralmente, è stata giustamente definita da un nostro Cardinale "saga della svendita di se stessi, della propria personalità ed intimità". Questa nuova e "strana" trasmissione televisiva, esclusa qualche "impennata" (cosa che forse potrebbe invogliare i produttori a riproporla anche l'anno prossimo!) dell'indice di visione o di ascolto che si è verificata in alcune serate (dovuta, quasi certamente, alla concomitanza di programmi scadenti sulle altre emittenti!), sembra che non abbia avuto quel "successione" che qualcuno si era illuso di avere già in tasca.

Infatti, dopo un'iniziale curiosità (maggiormente da parte dei giovani) che generalmente portano con sé quasi tutte le novità, il pubblico nostrano (specialmente quello appartenente agli "anta"), non si è lasciato trascinare o sedurre da detta trasmissione anche se le fasce orarie di andata in onda, esclusa quella notturna delle ore 2.00, sono abbastanza favorevoli (ore 12.20 e 18.30; il giovedì, addirittura, in prima serata alle ore 21.00).

Questa trasmissione televisiva (che vogliono farci credere priva di copione e senza alcuna finalità) si presenta (speriamo di sbagliare!) come un pericoloso tentativo di convincere e spingere la gente (tramite una sorta di esperimento di trasparenza di vita normale, condotta, inizialmente, da dieci "volontari" - si elimineranno tra di loro fino a restarne uno solo che verrà proclamato vincitore - che rimarranno reclusi, per cento giorni, in un appartamento, sotto il continuo controllo di una trentina di telecamere e di una sessantina di microfoni, dietro un compenso finale di una manciata di milioni e con la fugace prospettiva di una sia pur minima notorietà) a rivedere la propria esistenza, il proprio modo di vivere e di comportarsi, assoggettandoli ad un "nuovo" modello di vita che non avrà più nulla di privato e che si svolgerà pubblicamente sotto lo sguardo ed il controllo di tutti: controllo la cui sottomissione dovrebbe liberare tutti dall'individualismo e dalle limitazioni dell'attuale vita sociale!

Pertanto, si avrebbe il lecito timore che ogni nostro gesto privato possa diventare pubblico (alla faccia della recente legge sulla privacy); che ogni sensazione intima sarebbe costretta ad esteriorizzarsi; che ogni aspetto delicato e persino materiale della vita (qualcuno ci è stato già proposto senza le neppur minima discrezione!) andrebbe a saziare quel telespettatore ghiotto di sensazioni volgari, creando, così, una serie di liberi comportamenti in gara fra di loro, con l'intento di mettere in mostra gli impulsi più spontanei che, alla fine, sono i più dannosi e i più assurdi.

In ultima analisi, esiste la seria preoccupazione che gli attuali telespettatori non siano coloro ai quali viene offerto uno spettacolo/gioco sempliciotto di dieci esibizionisti che fanno finta di vivere una vita normale (dal momento che essi sono a perfetta conoscenza di essere ripresi 24 ore su 24 e teletrasmessi!), ma siano le vittime prestabilite per realizzare, a breve o a lunga scadenza una pericolosa "rivoluzione" nel campo sociale e, peggio ancora, in quello familiare.



Dietro le quinte della trasmissione dell'anno. I segreti del successo di un programma tanto discusso e... discutibile

Commercio elettronico, opportunità da non perdere

Centinaia di miliardi dai Ministeri dell'Industria e delle Finanze per le imprese tradizionali che vogliono avviare il commercio elettronico. È emerso nel corso di un convegno organizzato dalla Exe, web agency di Barletta

Le piccole e medie imprese connesse ad internet sono passate dalle 590.000 del 1999 al milione e 100.000 di quest'anno. E nel 2002 si prevede che siano 2 milioni e 200.000. Un tasso di crescita del 54%, che porta l'Italia al passo dell'Europa e degli Stati Uniti. Ma c'è ancora un notevole gap relativo allo stallo dei primi anni '90, ed ecco perché il Governo, ed in particolare i ministeri dell'Industria e delle Finanze, hanno previsto misure particolari per incentivare lo sviluppo dell'e-business soprattutto da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni. È quanto è emerso nel corso del convegno "Commercio elettronico per le piccole e medie imprese", organizzato dalla Exe, web agency della Bid.it! S.p.A. di Barletta. L'ing. Antonello Busetto, coordinatore dell'Osservatorio Permanente per il Commercio Elettronico presso il Ministero dell'Industria, e il dott. Francesco Santoro, Direttore Tributario del Ministero delle Finanze, hanno rimarcato l'importanza dell'internet per lo sviluppo economico dell'Italia.

Busetto, in particolare, ha illustrato il disegno di legge sulle "norme per lo sviluppo del commercio elettronico e la diffusione delle conoscenze informatiche", che prevede lo stanziamento da parte del Governo di oltre 300miliardi a favore delle piccole e medie imprese, con priorità per quelle che decideranno di associarsi o consorziarsi per distretti o settori merceologici.

Saranno ammessi ai finanziamenti tutti quegli investimenti che consentono all'impresa di avviare e sviluppare attività di commercio elettronico. Ma non è tutto: Santoro ha spiegato che sono previsti anche centinaia di miliardi in incentivi fiscali, e non solo per le aziende che operano esclusivamente nell'internet, ma anche per quelle tradizionali che decideranno di tuffarsi nel commercio elettronico.

"È un'opportunità da non perdere", ha detto, inoltre, l'ing. Antonio Manno, Presidente della Bid.it S.p.A.: "internet e l'e-business rappresentano per il nostro territorio un'occasione unica di sviluppo economico. Il nostro tessuto imprenditoriale è molto fertile: questo è il posto giusto per far nascere iniziative importanti nel campo dell'internet. Da noi c'è, inoltre, spirito imprenditoriale, creatività, responsabilità e voglia di riscatto: ingredienti che con l'e-commerce possono rappresentare una ghiotta occasione di rilancio dell'occupazione e, in generale, dell'economia".



ARGIDICESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE
e NAZARETH

Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali
Istituto di Scienze Religiose

www.chiesa_in_rete

TRANI
giovedì 25 gennaio 2001
Solo Conferenze
dell'Istituto di Scienze Religiose
ore 17,00

programma

il CYBERSPAZIO
nuova frontiera
della pastorale della Chiesa?

il cyberspazio

non un semplice strumento di lavoro offerto alle persone comunicano, ma un contesto in cui gli stessi utenti sono in grado di cambiare la fisionomia e le dinamiche della comunicazione. Al centro di questo mondo, con nuovi tentativi e nuovi linguaggi, la comunità ecclesiale è presente e partecipa per rimanere fedele alla sua missione di comunicare il Vangelo.

relatore

don FRANCO MAZZA

Vicedirettore Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali - Roma

moderatore

dioc. RICCARDO LOSAPPIO

Direttore Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali

programma

BARLETTA
venerdì 26 gennaio 2001

Istituto Professionale per l'Industria
e l'Artigianato "Archimede"
Via Madonna della Croce, 123

ore 9,30

Accoglienza, presentazione, saluti

Prof. Nunzio de Vanna

Dirigente scolastico, Preside IPSIA "Archimede"

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Don Claudio Giuliodori

Direttore Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali in videoconferenza da Roma

ore 10,15

Internet e la Nuova
Evangelizzazione

don Franco Mazza

Vicedirettore Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali - Roma

Navigazione nella rete
La posta elettronica

ore 12,15

Conclusioni

Questo incontro è riservato al clero e religiosi/le

L'Istituto di Scienze Religiose intitolato a "SAN NICOLA, IL PELLEGRINO"

Lo ha deciso il Consiglio di Istituto.
La rivista sarà denominata "Salòs"

Il Consiglio di Istituto dell'ISR, nella seduta del 28 novembre, ha deciso la titolazione di questa struttura ecclesiastica di ricerca teologica a *San Nicola, il Pellegrino*, Santo patrono di Trani e dell'intera Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. E ciò per le seguenti motivazioni richiamate dal Direttore, Don Mimmo Marone:

- 1) Caratterizzante del giovane Nicola il Pellegrino (è nato a Stiro, in Grecia, nel 1075; è morto a Trani nel 1094) è la santità dei "pazzi di Cristo" o "per Cristo", tipica della tradizione greca e russa. Egli, armato di una croce, con l'equipaggiamento del *pellegrino* ed al grido del *Kyrie eleison* tentava di risvegliare le coscienze richiamando alla radicalità del Vangelo e ricorrendo con frequenza alla provocazione.
- 2) Nella tradizione greca questi santi "pazzi" erano chiamati *salòs*, mentre in quella russa erano designati col termine *jurodivjy*. La "follia" è molto presente nel vangelo predicato dal Cristo. Il concetto è ben espresso nella prima Lettera di S. Paolo ai Corinti (1 Cor 4,10-13). Tutto il messaggio evangelico non fa che tendere verso lo scandalo della croce.
- 3) La sua condizione di pellegrino (*pàroikos*), paradigmatica della condizione cristiana (cfr. Sal 38; 13, Ef 2,19; Eb 11,11; 1Pt 1,17; 2,11; si pensi alla definizione di cristiano della Lettera a Diogneto, 5,5), può rivelarsi quanto mai feconda di ricerca teologica nonché per la vita ecclesiale, rivelando alcuni tratti dell'identità dell'Istituto di Scienze Religiose caratterizzata dall'attenzione alla storia, al cammino degli uomini, in uno stile di *theologia viatorum*.
- 4) La sua origine greca e la sua presenza a Trani, rendono la figura di San Nicola, il Pellegrino, carica di spunti ecumenici di grande attualità.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Istituto, tenendo conto delle motivazioni su esposte, ha deliberato di denominare la rivista edita dall'ISR "Salòs".



SCHEDA

L'ISR è stato fondato il 18 ottobre 1976. Da allora ha svolto la funzione di Centro diocesano di ricerca e di studio della teologia e delle scienze religiose, fornendo, con il suo indirizzo didattico, un servizio di formazione degli insegnanti di religione, e, con quello pastorale, dei catechisti e delle diverse figure degli operatori pastorali.

INIZIO... CLASSICO

Con la "Medea" di Seneca,
interpretata da un'ottima
Micaela Esdra si è aperta
la stagione teatrale dell'Impero

È iniziata con un capolavoro della letteratura teatrale classica, la stagione dell'Impero. Stiamo parlando della "Medea" di Seneca, torbida, fosca e inquietante opera del grande autore latino, precursore, in molti aspetti della sua produzione, dei principi cristiani. Ma, in questa tragedia vi è



Lucio Anneo Seneca

tutto il repertorio di un Seneca che fa riferimento alle torbide pulsioni umane, dal tradimento, alla gelosia, al sentimento di vendetta, fino all'omicidio, in questo caso degli stessi figli di Medea. Un'atmosfera cupa è nella seconda parte quasi sconvolgente, in linea col testo seneciano, è presente nella messinscena, sia grazie ad una coreografia essenziale, buia, lugubre, sia grazie all'interpretazione degli attori, soprattutto di Micaela Esdra, decisa e furente nel riportare il senso di odio e disperazione dopo il tradimento del suo uomo, che la porterà all'estremo gesto di vendetta, contro il marito, uccidendo proprio i suoi figli. La Esdra, così come il resto del cast, appare preparata e puntuale e la protagonista recita magistralmente la parte della donna passionale, punta e umiliata nel cuore dei suoi sentimenti.

Un Seneca dunque molto moderno nell'anticipare attraverso il teatro un genere come quello "noir", oggi molto sfruttato dal cinema e dalla televisione. Presenti alla prima della stagione diversi docenti, in particolar modo di lettere classiche???? che non potevano certo perdersi questa nuova originale ma fedele versione della "Medea". Da segnalare infatti i costumi della protagonista non in linea col mondo classico. Nei contenuti, invece, come già detto, grande aderenza con l'autore e con i suoi intenti artistici.

Memorabile e assolutamente magistrale una parte del monologo finale di Medea, recitato dalla Esdra interamente in latino.

Marialaura Binetti

MUSICA

TERAPIA DELL'ANIMA E DEL CORPO



L'animazione musicale della liturgia del Giubileo dei Disabili

I disabili "portatori di un'abilità differente": con queste parole Giovanni Paolo II ha iniziato la preghiera dell'Angelus durante la celebrazione del Giubileo dei Disabili nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, a Roma il 3 dicembre scorso. Questa affermazione ha trovato un



Monsignor Pierangelo Sequeri

valido riscontro nella esecuzione dell'orchestra *Esagramma* che, dialogando con i musicisti del Corso di Perfezionamento Liturgico-Musicale (Co.Per.Li.M.) promosso dall'Ufficio Liturgico Nazionale, ha animato musicalmente la celebrazione giubilare. *Esagramma* - fondata da monsignor Pierangelo Sequeri, teologo, musicista e compositore, e diretta da Licia Sbattella - è un'orchestra composta da musicisti diplomati al Conservatorio o alla Civica Scuola di musica di Milano e da disabili. L'importanza di tale scelta risiede nella volontà di creare un'"armonia" tra musicisti professionisti e queste persone che proprio per la loro sensibilità e interiorità riescono a "sentire" la musica e a viverla, cogliendo la bellezza insita in ciascun brano. La loro partecipazione nell'esecuzione è la chiara dimostrazione di come queste persone siano particolarmente

predisposte ad apprendere brani anche dotati di una certa complessità.

I brani, oltre che da Sequeri, sono stati composti da padre Giovanni Maria Rossi. La scelta non è stata casuale. Padre Rossi è presbitero camilliano, la sua specificità è dunque quella di "farsi prossimo" a chiunque

abbia una malattia, quale che sia la sua natura. Inoltre egli per anni ha condotto attività di musicoterapia per la cura e il recupero di persone affette da handicap mentale.

I canti eseguiti sono stati scritti per l'occasione in quanto "accessibili e fruibili dalle persone con disabilità", secondo un'affermazione di don Elvio Damoli, Direttore della Caritas italiana. Tutta l'assemblea ha espresso la sua partecipazione alla celebrazione cantando e talvolta esprimendo con il corpo il messaggio insito nelle parole proclamate, come ad esempio è accaduto durante il canto del ritornello del Salmo responsoriale - "Innalzo a te, Signore, l'anima mia" - in cui molte persone hanno sollevato le braccia al cielo.

Il coro del Co.Per.Li.M., del quale fa parte il sottoscritto, ha saputo mirabilmente "accordarsi" con l'orchestra e unirsi al canto di tutta l'assemblea. Personalmente ho provato una grande emozione quando ho visto entrare il Papa simbolo del Cristo che prende su di sé "malattie e dolori", mentre tutta l'assemblea ha applaudito il suo ingresso invocando incessantemente "Maranathà". È stato molto importante per me, come per gli altri coristi, condividere un momento così carico di significati e ricco di quella partecipazione emotiva che ha reso unica e irripetibile la preghiera di uomini, donne e bambini che pur colpiti duramente nel corpo e nella mente, hanno dimostrato di possedere una dignità che solo la fede in Cristo

può dare. Anche il Santo Padre, durante la sua omelia, ha detto che "la disabilità non è l'ultima parola dell'esistenza. È l'amore la parola ultima". Per cui è fondamentale fare in modo che questa occasione non rimanga un episodio isolato consentendo a queste persone la possibilità di esprimersi in ogni ambito. Peraltro - come ha scritto Giorgio Bernardelli su "Avvenire" - "ciò che deve rimanere è l'idea che anche loro sono persone capaci di costruirsi uno spazio anche in quelle cose che ci fanno riconoscere come uomini".

E quando alla fine dei tempi il Signore "ci domanderà se avremo annunciato, vissuto e testimoniato il Vangelo della carità e della vita" (Giovanni Paolo II), allora potremo cantare insieme a questi nostri fratelli: "Quando ritornerai Gesù, un segno io porterò; suoni di festa e poi per mano ti prenderò. Mille cristalli e limpide cascate di vita, mille colori, un solo cuore nella città di Dio".

Vincenzo Lavarra

EDITORIA: l'approvazione definitiva del disegno di legge di proroga delle tariffe postali agevolate fino al 1° gennaio 2002 passo importante per la soluzione definitiva del problema postale

Il Senato ha approvato in via definitiva la conversione del disegno di legge che prevede la proroga delle tariffe postali agevolate fino al 1° gennaio 2002.

L'USPI, per bocca del suo Segretario Generale, Vetere, nell'esprimere la sua soddisfazione per l'esito positivo della vicenda, sottolinea come la proroga sia da considerarsi un necessario presupposto per la soluzione definitiva del problema tariffario postale per l'editoria.

Un provvedimento del genere ha senso solo se ad esso fa seguito l'opera concreta del Governo, delle associazioni degli editori e di Poste Italiane SpA per un regime tariffario consono alle possibilità dei piccoli editori e per una qualità del servizio postale finalmente allineata agli standards europei.

Per questo, ogni ulteriore intervento, anche nel senso di un adeguamento tariffario, dovrà essere subordinato all'avvio di una seria concertazione tra le parti e, come prevede la legge approvata oggi, al rendiconto quadrimestrale di Poste Italiane SpA sugli effettivi costi del servizio postale per l'editoria.

Il segretario generale
Avv. Francesco Saverio Vetere



L'Università della Terza età a Corato

una iniziativa culturale del Movimento di Spiritualità "Vivere In"

La cultura è la ricchezza vera dell'uomo ed è l'anima della civiltà e della storia. Fare promozione culturale è, quindi, servire l'uomo nella sua esigenza più profonda: nutrire il suo spirito di sapienza quello vero che discende dall'alto e si incarna nei solchi, anche i più piccoli, della storia. Questo servizio è stato scelto come prioritario dal Movimento di Spiritualità "Vivere In" per volontà del suo fondatore, il sacerdote Nicola Giordano che, oggi come ieri, chiede agli aderenti al Movimento di lavorare per promuovere la dignità della persona umana, immagine di Dio, cercando di dare risposte vive ai bisogni ed alle esigenze dei fratelli.

È stata sua la volontà e l'iniziativa appassionata per far sorgere a Corato l'Università per la terza età presso Casa Betania, la casa di riposo in cui opera direttamente da alcuni anni a servizio della povertà e della solitudine di anziani ammalati e di situazioni umane di grande povertà e sofferenza. Un potenziamento del servizio, quindi, che scopra e promuova energie preziose di pensiero, di cuore, di numerosi e diversi talenti per costruire cultura, benessere vero nella sinergia di tante forze.

L'iniziativa ha ricevuto il consenso vivo dell'Arcivescovo della Diocesi, S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri, del Sindaco della città di Corato, dott. Ruggiero Fiore, dell'Amministrazione Comunale e di numerosi uomini di buona volontà che si sono messi a disposizione per aiutare la nascente istituzione a muovere i primi passi.

Domenica 19 u.s. l'Università è stata inaugurata nella sua sede in un clima di vivo e cordiale interesse. Sono stati presenti mons. Giuseppe Dal Ferro presidente della FEDERUNI (Federazione italiana tra le Università della Terza Età), mons. Savino Giannotti, vicario generale della diocesi di Trani, il prof. Riccardo Mazzilli in rappresentanza del Sindaco di Corato, l'Assessore alla cultura dott. Giacomo Anelli, la professoressa Giovanna Fralonardo, delegata regionale della Federuni.

Don Nicola Giordano, nel suo intervento, ha espresso il ringraziamento al Signore per questa realtà nuova su Corato e ha ricordato la storia di anni di lavoro, di incontri di uomini che insieme sono diventati forza di collaborazione. Ha sottolineato la necessità di partire dalle matrici culturali esistenti sul territorio valorizzandone tutte le risorse per costruire cultura vera e viva.

Mons. Giuseppe Dal Ferro, nella sua relazione avente come tema "Aspetti e valori delle Università della Terza Età" ha ri-



Presentazione Università della Terza Età. Da sinistra: prof. Giovanna Fralonardo - delegata Regionale Federuni, prof. Riccardo Mazzilli - assessore Comune di Corato, mons. Giuseppe Dal Ferro - presidente Nazionale Federuni, don Nicola Giordano - fondatore Movimento "Vivere in", mons. Savino Giannotti - Vicario Generale Arcidiocesi Trani

chiamato "la ricchezza nuova nel frammento" per cui la grande sfida di oggi è portare "l'universale a divenire ricchezza nel particolare". Ha ricordato che le università degli studi devono continuare a tenere viva e migliorare la qualità della ricerca e a preparare le giovani generazioni. Le università della Terza età devono costruire una cultura complementare ripensata in termini di significato che scopra gli spazi della libertà, del pensiero, dell'arte. Il titolo di studio per accedervi è "il fatto di essere vissuti". Ritrovarsi in un cammino di cultura può ravvivare la gioia di vivere, di impegnarsi, di dare se stessi alla società cercando di essere accanto ai giovani

con saggezza per ricordare di essere onesti". Mons. Savino Giannotti ha sottolineato l'opportunità del movimento culturale che si sta facendo programmazione e cammino di cultura. "La diocesi è interessata al primo grado - ha detto - perché siamo impegnati nel progetto culturale".

Il professor Riccardo Mazzilli ha rilevato che a Corato si è aperta una "nuova pagina di storia locale". "Vivere in" sta realizzando il progetto di offrire la possibilità di attuare "l'esserci nella società" promuovendo la pienezza dei valori.

Il dott. Giacomo Anelli ha dichiarato la soddisfazione sua personale e dell'Assessorato alla Cultura e ha assicurato interesse ed attenzione all'iniziativa.

Un fatto qualificante della festa inaugurale è stato l'esposizione di un'opera pregevole del professor Nicola Tullo, pittore affermato a livello nazionale e di un'opera di Rino Sgarra giovane pittore di Corato particolarmente attento all'iconografia sacra che esprime in uno stile personale molto efficace. Ambedue gli artisti sono impegnati come docenti della nascente università. Molto coinvolgente è stata l'esibizione di due giovanissimi allievi della scuola di danza guidata dalla professoressa Cristina Colonna (anche lei docente dell'università) che hanno eseguito due numeri di danza sudamericana.

Una ventata di cultura musicale che ha aperto una finestra sul mondo lontani è stata donata dal giovane Cesare Pastanella, cultore di musica afrocubana, che ha eseguito un brano di improvvisazione con l'utilizzo di strumenti percussivi anche a corde. Due brani musicali di tradizione coratina sono stati eseguiti dai giovani Rosita Ranaldo e Franco Quatela con l'accompagnamento musicale dello stesso Cesare. Questi contributi artistici sono segno e anticipazione del dialogo culturale tra le generazioni che sarà curato dalla nascente università.

Pina Masciavè

San Ferdinando di Puglia

Nicola Parente il "poeta dialettale" contadino



Alla vigilia della santificazione di Padre Pio, Nicola Parente ha voluto che "In Comunione" pubblicasse la sua poesia dedicata allo stesso Padre Pio, intitolata "Al di là del cancello", grazie alla quale, nel 1997, si classificò al 4° posto, nella sezione speciale "Padre Pio", al concorso internazionale dell'Accademia Padre Pio "Premio letterario di poesia, narrativa e saggistica" sul tema "L'amore, la giustizia, la pace nel mondo". Due anni dopo, allo stesso concorso, si classificò al 6° posto, nella sezione dialettale, con la poesia "A luntananz".



"Al di là del cancello" - A Padre Pio

*Corsi scavati dal tempo,
muti cippi
ornati di fiori mesti
e adombrati da fioche luci,
scolpiti di fredde epigrafi.
Odore acre di cipressi
e fiori di funereo olezzo,
al di là del cancello.
Ma tu non sei in questo sapor
di morte.
Tua presenza s'accompagna
ad ogni mortal che soffre
e cade sotto il suo dolor.
Volto amico apparì
accanto al povero che langue
e al sofferenté che geme.*

*Ancor più t'accompagni
al debole e all'escluso,
al disabile e al vacillante.
Per ogni umile mortale
che della vita vuol innalzare
il canto
- pur sotto il peso degli austeri
giorni -
la tua compagnia è sostegno
al suo andare,
o Pio frate dell'arcano monte.
Tu sei inno alla vita
per tutti noi pellegrini
lungo il faticare dei giorni.
Al di qua del cancello.*



Breve biografia di Nicola Parente

È nato il 3 febbraio 1949 a San Ferdinando di Puglia, ove vive tuttora. Sin da piccolo coltivò la terra e la passione per il dialetto locale. Nel 1982 scrisse e rappresentò pubblicamente la commedia "T'arrecurd". Nel 1984 presentò la sua prima raccolta di poesie in vernacolo sanferdinandese dal titolo "U pajes mej". L'anno dopo scrisse e rappresentò la commedia "U fedanzament". Nel 1987 scrisse la poesia "Ad Aldo Moro" e il libro "Confraternita di Maria SS. del Carmine". Nel 1995 scrisse e rappresentò le commedie "U midech nuv" e "Tant n val u pajes nust". L'anno dopo pubblicò una nuova raccolta di poesie in vernacolo sanferdinandese dal titolo "T'arrecurd". Nel 1999 scrisse, per l'Avis di San Ferdinando di Puglia, la poesia "Bastano poche goccie". Vari riconoscimenti pubblici e privati (coppe, pergamene, medaglie, servizi televisivi, ecc.) sono la prova evidente che Nicola Parente è conosciuto e apprezzato anche fuori della nostra regione.

Michele Capacchione

Altri interventi alla Basilica di Santa Maggiore in Barletta

Approvato dalla Giunta comunale la progettazione definitiva per la sistemazione della zona archeologica della Basilica S. Maria Maggiore. La proposta progettuale, presentata dalla Curia Arcivescovile (competente per la gestione del finanziamento erogato dalla Regione Puglia e per gli altri adempimenti necessari al restauro del sacro edificio, come da apposita convenzione stipulata con questa Amministrazione), è finalizzata ad impiegare la somma di 544

milioni di lire, quota residua del contributo concesso dal già citato Ente regionale, Settore Musei - Beni Culturali - Archivio. La somma servirà per completare gli interventi inclusi nel progetto generale del 1986, che interessano il ripristino e la fruibilità per i visitatori della zona archeologica, dove gli scavi hanno rivelato



diverse fasi insediative. Queste sono attribuite a diverse epoche storiche. Le più recenti riguardano l'età moderna (dal XVII al XIX secolo) e riguardano tutto il sistema di vani di sepolture scavati al disotto dei pavimenti della chiesa, nel terrapieno; l'area maggiormente interessata da queste opere è quella corrispondente alla navata centrale. A ritroso nel tempo, la fase medievale (XII secolo), alla quale si ricollega l'esistenza delle tre absidi. A quota - 2,08 mt, invece, si sono apparse evidenti testimonianze della fase altomedievale, rappresentate dai resti di una chiesa a tre navate su pilastri di dimensioni inferiori a quella medievale. I ritrovamenti a quota - 2,60 mt conducono alla fase paleocristiana, e ne fanno parte i resti di una basilica databile VI secolo, che si prolunga al di fuori dell'edificio attuale, estendendosi verso nord e ovest in corrispondenza delle strade e piazze circostanti. Infine, a -3,00 mt, i lavori di scavo hanno evidenziato la presenza di una necropoli estesa probabilmente a tutta l'area su cui gravita la chiesa.

In considerazione di quanto sopra, la proposta progettuale in cantiere prevede tra l'altro, anche la realizzazione di percorsi di visita su passerelle in strutture metalliche con piani di calpestio e balauste in lastre di cristallo, con accessi ad alcune aree e due zone di sosta ed osservazione terminali, dalla quale sarà possibile godere di vedute d'insieme.



Corato si rimette in cammino partendo dal centro-sinistra

"In Comunione" incontra il sindaco Fiore

Ruggero Maria Fiore, 58 anni, medico, sposato con due figli, sindaco dal 30 aprile, guida un'Amministrazione di centrosinistra.

Dottor Fiore, lei è credente?

Sì, sono un credente cattolico. Da piccolo frequentavo la parrocchia di Santa Maria Greca; ricordo con molto piacere la mia esperienza di chierichetto e le tante messe servite alle sei di mattina in compagnia di don Gino Tarantini, l'attuale parroco.

Sindaco, come va la sua Amministrazione comunale?

Più passa il tempo e più mi rendo conto che è sempre più difficile rispondere a questo tipo di domanda, perché, vede, ci sono due categorie di cittadini: una è quella che, comunque fai non va bene, l'altra, invece, è quella dei cittadini che si aspettano tanto. In realtà occorre monitorizzare bene i bisogni della città nei suoi vari settori. Tenga presente che tutto ciò che abbiamo fatto è relativo a quello che abbiamo trovato, quindi gli obiettivi strategici dell'Amministrazione si cominceranno ad evidenziare con le poste di bilancio dell'anno 2001.

Qual è il suo obiettivo principale?

Quello che io chiamerei "l'obiettivo degli obiettivi" è di mettere nuovamente in cammino la macchina comunale. Dovremo rimettere in funzione i vari settori; abbiamo in cantiere un progetto di automazione integrata del Comune, con costituzione della rete civica, perciò, a regime, nel 2001, i cittadini ordineranno da casa carte d'identità e certificati vari, ricevendoli alla stampante di casa propria e pagando comodamente con la carta di credito. Questo, naturalmente, aiuterà molto gli studi tecnici e professionali.

Occorre rendere i servizi comunali efficienti per poter meglio affrontare i bisogni dei cittadini.

Cosa è stato già fatto?

È stato ricreato il glorioso Concerto Bandistico cittadino, forte di 42 elementi, che si è esibito per la prima volta il 30 dicembre nella chiesa parrocchiale dell'Incoronata. Abbiamo ripreso i contatti con le comunità coratine all'estero, prova ne è la visita ufficiale che, io stesso e l'Arcivescovo Pichierri, abbiamo effettuato, dal 16 al 19 novembre, nella città francese di Grenoble. È stato uno scambio istituzionale ad altissimo livello, basti pensare al fatto che la bandiera italiana è rimasta esposta per ben tre giorni sul Municipio di Grenoble e che il Console italiano è venuto appositamente da Lione per riceverci al suono dell'Inno di Mameli. Le associazioni dei nostri concittadini di Grenoble erano divise da profonde spaccature, la presenza dell'Arcivescovo, da me fortemente voluta, è servita a stemperare gli animi e, nello stesso tempo, a invitarli almeno a federarsi

tra loro, in quanto coratini, italiani e cristiani.

Che programma attua la sua Amministrazione nei confronti della cultura?

La cultura, a mio giudizio, non si deve confondere con spettacoli e divertimenti vari, che fanno parte di quello che è il settore del tempo libero, ma deve avere un progetto più ampio che deve mirare soprattutto ad una crescita sociale. La cultura, le dicevo, ha un posto preminente nei programmi della mia Amministrazione. Abbiamo necessità di restaurare quanto prima il Teatro Comunale e stiamo seriamente pensando di allestire, all'interno o in prossimità della Villa Comunale di Via Sant'Elia, un Teatro tenda polifunzionante. Pensiamo, altresì, di trovare una degna sistemazione ai reperti archeologici ritrovati nel territorio coratino, soprattutto a quelli provenienti dalla grande necropoli di San Magno, dove abbiamo intenzione di sollecitare gli Enti preposti a promuovere nuove campagne di scavi.

E nei confronti dello Sport?

Corato ha già un buon Palazzetto dello Sport e un buon Campo sportivo con un'ottima pista di atletica leggera. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha devoluto al Comune un'estensione di terreno di circa 15.000 mq. - sito nei pressi di una nota discoteca in Via Castel del Monte - sottratto dallo Stato ad organizzazioni mafiose; la destinazione d'uso prevista è quella dell'installazione di impianti sportivi, quindi, l'aver già il terreno ci porta a localizzare in quel sito il nuovo impianto sportivo polivalente.

Come sono i rapporti della sua Amministrazione con la Chiesa?

Nell'Amministrazione da me guidata sono presenti forze di sinistra, attente al sociale, e forze di centro che si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa, c'è comunque una vicinanza tra queste problematiche, e da questo punto di vista il rapporto con la Chiesa è ottimo. Crediamo nella laicità dello Stato, nella definizione della distinzione dei ruoli, crediamo nel fatto che la Chiesa dopo aver fatto la sua opera missionaria finisca lì e lasci allo Stato laico l'onere e l'onore delle decisioni.



Il dottor Ruggero Maria Fiore, sindaco di Corato



www.ba.dada.it/incomunione
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

“IN COMUNIONE”

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

“IN COMUNIONE”
è un piccolo seme che
vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!
SOSTIENILO
con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702

Corato è attanagliata dal problema criminalità?

Credo di no. Si registra, comunque, l'assenza di macrocriminalità, mentre si fa sempre più preoccupante la presenza di reati legati all'usura, che, non dimentichiamoci, è un fenomeno criminale che affligge tutta la nostra regione, e non solo. La microcriminalità è invece presente. C'era stata una perdita del controllo del territorio, legato anche ad un mancato coordinamento tra Istituzioni e Forze di Pubblica Sicurezza, subito ripristinato dalla mia Amministrazione. Recentemente è cambiato il Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato. Ed è stato approntato un maggior coordinamento tra le Forze dell'Ordine, evitando sovrapposizioni di compiti e funzioni.

Quali sono i programmi futuri della sua Amministrazione?

Cercare che la lunga fase di preparazione possa trasformarsi in una fase di sintesi, perché i problemi sono molti, bisogna studiare molto, parlare poco ed agire tanto, più si riesce a fare e meglio si serve la città. Abbiamo circa 10 miliardi di beni inutilizzati che vedremo di censire e di finalizzare con delle permutate a delle precise attività di valorizzazione della città. Saranno assunti nuovi Vigili Urbani e sarà anche rifatto il basolato del corso e di Piazza Sedile, con conseguente illuminazione artistica.

Giuseppe Milone

Uno sportello aperto a tutti i consumatori

L'iniziativa dell'UnionCamere di Puglia in collaborazione con le Camere di Commercio di Bari, Foggia e Taranto.



Nell'ottobre del 1999 "Il Sole 24 Ore" titolava così un suo pezzo: "Caso di eccellenza a Bari. La Cdc apre ai consumatori"; abituati a veder balzare alla cronaca la nostra regione per ben altri episodi, in questa occasione c'era da essere orgogliosi per questa iniziativa. "Sono un po' meno soli i consumatori pugliesi - scriveva l'articolaista - la Camera di Commercio di Bari, Foggia e Taranto ha costituito lo Sportello al consumatore, il primo servizio del genere funzionante nel mondo camerale italiano".

Si tratta infatti di un servizio nato allo scopo di informare il consumatore (ma anche le imprese), sui suoi diritti e su come fare per difenderli. In sostanza: "una preziosa opportunità per acquisire consapevolezza del proprio ruolo economico e giuridico". Allo sportello operano funzionari qualificati attrezzati per informare, orientare e fornire assistenza. Lo sportello dispone di un sistema informativo che utilizza banche-dati e fa riferimento alle normative vigenti. Non solo informazioni sulle leggi esistenti ma anche interpretazione delle stesse, suggerimenti sulle procedure burocratiche e amministrative da utilizzare, i servizi pubblici e privati cui far riferimento, i servizi offerti dalla Camera di commercio, nonché iniziative e indirizzi di associazioni dei consumatori.

Altro punto importante di tale iniziativa è l'assistenza, i funzionari preposti aiutano il consumatore nella scelta della soluzione più facile, conveniente ed efficace e inoltre possono curare i contatti con i soggetti competenti, segnalare eventuali proteste a chi di dovere, curare la stesura dei reclami, informare delle procedure di conciliazione e indirizzare verso servizi forniti dalle Camere di Commercio o da altri enti. Gli ambiti di intervento dello sportello, aperto al consumatore il martedì e il giovedì dalle ore 9 alle ore 12, sono: i servizi pubblici (telefono, acqua, gas, trasporti...); servizi privati (banche, assicurazioni...) commercio e artigianato (piccola e grande distribuzione, acquisti e fornitura servizi, ristoranti...); turismo (agenzie viaggi, hotel, campeggi...); servizi culturali (musei, mostre...).

Marina Ruggiero

28 GENNAIO

"CON GLI ULTIMI PER UN'ALTERNATIVA DI GIUSTIZIA"

Sono alla maturità. Quest'anno è il 40° compleanno dell'AIFO. In una lettera pubblicata da "Il seme" (Genova 1960), un carcerato chiede i libri di Raoul Follereau. Giovanni Pietro Sini ne parla con Luciano Elmi e Gianni Pelegalli.

Per dare una mano al prigioniero scrivono a Follereau. Questi li rimanda al comboniano padre Galimberti che, a Bologna, traduce e pubblica i suoi libri. Detto fatto. I giovani ventenni allargano il cerchio e nel gennaio 1961, colpiti dal messaggio di Follereau, organizzano la **Giornata Mondiale dei lebbrosi** nelle loro parrocchie.

Oggi l'Associazione Italiana Follereau (AIFO) è presente in Africa, America latina, Asia, Oceania con 180 progetti di lotta alla lebbra, di sanità di base, di riabilitazione fisica e sociale, comunque di riscatto della vita offesa dalla violenza degli uomini e dalla miseria.

L'AIFO vive e fa vivere, raccoglie ancora e trasmette la scintilla di vita scoccata dalla richiesta di un carcerato.

La sua missione è la persona. Rafforzare la solidarietà è il suo impegno.

"Felice colui che può riunire in una stessa lotta, i suoi impegni di adolescente, le ambizioni della sua giovinezza, la sua volontà di uomo" (Raoul Follereau).

don Ruggiero Caporusso

SITUAZIONE NEGLI 11 PAESI A MAGGIORE ENDEMI

Paese	Casi registrati all'inizio del 2000	Prevalenza = 10,000
India	495.073	5.00
Brasile	78.068	4.03
Myanmar	28.404	5.09
Indonesia	23.156	1.01
Nepal	13.572	5.07
Madagascar	7.865	4.07
Etiopia	7.764	1.03
Mozambico	7.403	3.09
R.D. Congo	5.031	1.00
Tanzania	4.701	1.04
Guinea	1.559	2.00
Totale	672.596	32.43



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
AMICI DI
RAOUL
FOLLEREAU

Ogni minuto un nuovo malato di lebbra nel mondo. Oltre 2.000 nuovi casi ogni giorno, più di uno al minuto. Circa 740.000 nuovi casi registrati nel 1999. Tra i nuovi casi, circa 80.000 sono bambini e 250.000 presentano già danni permanenti che li renderanno disabili per tutta la vita.

L'hanseniasi è diffusa essenzialmente in quella che viene definita cintura della povertà, area in cui vivono un miliardo e 300 milioni di persone che sbarcano il lunario con meno di duemila lire al giorno.

91 sono i paesi in cui la malattia è ancora diffusa. 24 in cui costituisce un problema di salute pubblica. L'India, da sola, conta il 73% di tutti i casi registrati.

Una malattia contagiosa causata dal *Mycobacterium leprae*, bacillo isolato nel 1873 da Gerhard Armauer Hansen. Da allora la malattia è definita Hanseniasi o Morbo di Hansen ed i malati hanseniasi.

Anche se la malattia è perfettamente curabile, ancora oggi le si accompagna spesso un pesante stigma sociale che vede le persone che ne sono state affette, anche se guarite completamente, considerate "diverse" e socialmente emarginate.

INTENZIONE MISSIONARIA DEL MESE

"Perché mediante l'educazione civica e religiosa si contribuisca a sradicare nel mondo ogni forma di intolleranza e discriminazione".

Da 30 anni ebrei e arabi coabitano pacificamente a Neve'-Shalom - Wahatas - Salam - Oasi di pace.

L'ESPERIENZA UMANA DI UN MISSIONARIO

L'intervento di Don Giovanni D'Ercole alla presentazione del libro Cercando il volto di Padre Mauro Armanino, missionario, avvenuta nel mese di ottobre a Bitonto nella Basilica dei SS. Medici.

Comincerei con un proverbio della Costa d'Avorio: "Un pezzo di legno anche se rimane tantissimo tempo in uno stagno, non diventa un cocodrillo". Nonostante la mia storia e quella di Mario siano state diverse, le circostanze e il fluire del tempo non ci hanno cambiato.

Sono venuto molto volentieri a Bitonto cedendo alle pressioni di Giuseppe (il curatore del libro, ndr.), che è molto insistente, per non dire tignoso, come si dice a Roma. Devo dire fa bene, perché una persona come lui, secondo me, è da apprezzare. L'ho conosciuto quando era quindicenne e l'ho accompagnato... Ed ho già visto che c'è qualcosa di lui molto bello e molto grande, sperando che il Signore lo aiuti, perché deve fare ancora molta strada e tante belle cose per la Chiesa.

Sono venuto molto volentieri a questo incontro, anche se devo dire che ero in forse fino all'ultimo minuto. Comunque, la Provvidenza mi ha aiutato in quanto un amico ha messo a disposizione la macchina, ma devo ritornare subito a Roma in maniera tale che domani potrò essere presente al Giubileo degli Sportivi.

Sono venuto perché tenevo a rivedere P. Mauro che non incontravo da tempo. Giuseppe ha rivelato il primo segreto: è vero, quando arrivai in Costa d'Avorio, giovane prete missionario, Mauro venne a prendermi all'aeroporto di Abidjan. Mauro faceva lì il volontario, ritornò in Italia e, poi, seppi che divenne sacerdote. Adesso andrà in Liberia, sempre missionario. Questa sera per me è una forte emozione, perché nella semplicità di questo incontro, noi stiamo toccando ciò che veramente conta nella vita: molto spesso i mezzi di comunicazione sociale



Presentazione del libro "Cercando il volto" da destra a sinistra: don Ciccio Savino, P. Mauro Armanino, don Giovanni D'Ercole, Giuseppe Faretra

ci abitano ad una vita fatta di cose che appaiono, dietro alle quali non c'è nulla. La comunicazione sociale, i media oggi, molto ci abitano a notizie gridate, ad apparire

L'esperienza di P. Mauro - se leggerete questo libro - non vi porterà in grandi speculazioni scientifiche, ma vi dirà in sintesi quello che lui sta facendo: dare un senso alla vita, che poi confluisce con l'amore verso il prossimo. Questa è la chiave di lettura di questo piccolo libro che oggi viene presentato in questa terra benedetta, abitata - dicevo poco fa a don Ciccio Savino - da un profeta, don Tonino Bello, poco apprezzato in vita e qualche volta ostacolato da chi avrebbe dovuto invece spianargli la strada. Molto amato soprattutto dalla gente semplice che capisce il linguaggio del cuore perché non ha sovrastrutture. Qui mi permetto di aprire una piccola parentesi

assolutamente personale: tutti i giorni mi leggo un pensiero di don Tonino Bello. P. Mauro lo inserisce tra i profeti, tra i modelli a cui si ispira e da cui ha tratto motivazione il suo agire. Anch'io tutti i giorni lo prego e lo invoco: quest'uomo con la sua vita, pagando di persona, ci ha indicato che i discorsi, molte volte, i grandi ragionamenti servono a poco anche quando sono fatti bene. C'è un solo discorso che può toccare effettivamente la vita, quando parte da un cuore disposto a pagare di persona.

"Cercando il volto"... Vi invito a leggerlo, lo si può fare facilmente in due ore. Questo piccolo libro racconta l'esperienza umana del missionario. A me piace questa umanità che sottolinea come è importante portare con sé il bagaglio di se stessi con i propri limiti e i propri difetti, le proprie caratteristiche e le proprie potenzialità. Fare di queste ricchez-

ze un dono per gli altri è amare: con le mani, con il cuore, con l'abbraccio... Amare veramente. Amare non è prendere, è dare. Non è stringere per trattenere, ma stringere per dare forza, per incoraggiare. Non è tanto calcolare quello che serve a me o quello che mi fa piacere, ma piuttosto quello che serve all'altro e quello che fa piacere all'altro. Voi troverete con altre parole - nello sviluppo dell'intervista di Giuseppe a P. Mauro - spunti e sprazzi di questa umanità che non sono frutto di speculazioni teoriche. Ognuno di noi si rende conto benissimo, se quando qualcuno parla, lo dice perché è vero e ci crede, oppure lo dice tanto per dire!

Ci rendiamo conto da questo volume che ciò che asserisce P. Mauro lo vive fino in fondo; così quando condivide e soffre l'ingiustizia di gente che viene sfruttata: è un missionario più di me, perché ha avuto la fortuna di continuare. Io per gli anni in cui sono stato missionario, ho toccato con mano quante volte il piccolo viene schiacciato: in Africa, come

Il libro oggetto della presentazione di Don Giovanni D'Ercole è stato recensito sul n. 9 di "In Comunione", a p. 30. Esso è stato curato da Giuseppe Faretra, nato Corato nel 1969, catechista, aderente al movimento di spiritualità fondato da P. Virginio Rotondi, è collaboratore del nostro mensile. Padre Mauro Armanino, nato a Chiavari (Ge) nel 1952, è stato metalmeccanico e poi sindacalista. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale nel 1984. Missionario, in Africa e in America Latina, ora è in Liberia. Don Giovanni D'Ercole, religioso dell'Opera Don Orione, è nato nel 1947 a Morino (Aq). È stato missionario, parroco. È giornalista pubblicista, nonché collaboratore della Rai. Attualmente è capo-ufficio nella sezione affari generali presso la Segreteria di Stato.

a Bitonto, a New York, a Roma... Dappertutto i poveri continuano a pagare. Molto spesso ci si accontenta a denunciare o a parlare. Ma il messaggio e l'insegnamento di questo libro è che ciò non è sufficiente: Sarebbe necessario comprometterci e impegnarsi concretamente affinché gli altri possano avere speranza.

Caro Mauro, tu sei passato dalla Costa d'Avorio, sei andato in America del Sud ed ora ritorni in Africa, in Liberia. Non so, se lo sapete, lì la situazione non è "calma".

Secondo voi, un uomo di quarantotto anni - ne ha sei meno di me - parte e va laggiù, quando ha una mamma che potrà dirgli: "... Ma che parti a fare, sei stato già tanto!"

Ricordo bene che, quando partii in Africa, non avevo la vocazione missionaria, ma facevo parte di quelle persone che nel '68 dicevano: "Che vai a fare in Africa, la tua missione è qui, ed è qui che bisogna lavorare". Mi mandarono in Africa, avevo mio padre che era malato di tumore alla gola. E quando andai a dire al mio Superiore: "Visto che mi volete mandare in Africa, ci vado pure, ma ho mio padre che sta morendo di tumore", mi fu comandato di partire, lasciai tutto e partii.

L'Africa, da un punto di vista culturale e sociale, ti arricchisce. Ho lavorato tantissimo all'interno della Costa d'Avorio, P. Mauro sulla costa. Il coraggio di partire mi ha reso veramente libero di amare. Devo dirlo con la più grande serenità interiore: da allora, ho capito che di progetti ne devo fare pochi e quando, tornando dall'Africa, mi hanno mandato in Vaticano, ho avuto una crisi profonda, è stato un "salto"...

Guardate come siamo vestiti (riferendosi a P. Mauro, ndr)... Un "salto" enorme e, quindi, ritrovarmi in un mondo, dove forse, non mi sento totalmente a mio agio, come mi sentirei nella foresta in mezzo ai ragazzi o in una periferia. Allora compresi che non siamo noi ciò che scegliamo, dove essere missionari. Noi possiamo scegliere ogni giorno di dire sì a qualcuno che ci manda in missione.

A questo punto Mauro ci invita a cercare...fermarsi un attimo per riconoscere che Dio, se lo guardi bene, prepara il passo necessario per costruire la gioia negli altri.

Caro Mauro, sono felicissimo di



essere qui per dirti che ti voglio bene e ti stimo. Forse, ti rivedrò tra 5/6 anni. Vorrei chiederti di essere più missionario anche quando arriverai in terra di Liberia.

Mauro mi diede la notizia della morte di mio padre e mi accompagnò all'aeroporto di Abidjan. Feci il giro degli aeroporti per arrivare a Roma in tempo per il funerale... Giunsi due minuti prima... Tu arriverai lì. Non so cosa il Signore mi riserva. Ieri mattina, mi ha telefonato una persona dall'Australia. Ha assolutamente bisogno di qualcuno per creare un centro per ragazzi tossicodipendenti. Partirei domani, oggi, ma è troppo facile fare ciò che piace... Allora, continuerò a restare dove Dio mi manderà nella mia vita. Ho imparato a non chiedere e a non rifiutare. Continuerò a fare il missionario in Vaticano con quella disponibilità pronta.

Tu parti per un ministero di liberazione. Se la nostra missione è vivere, il libro lo dovreste intitolare "Vivere cercando il volto". Se la vita è vivere "Cercando il volto", allora è possibile incontrarlo, abbracciarlo, stringerlo in qualsiasi parte del mondo, a qualsiasi latitudine. Un messaggio ed un impegno per tutti, perché essere missionari, non è vocazione di alcuni, ma di tutti.

Giuseppe Faretra

“Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i propri amici” (Gv 15,13)

La testimonianza di Suor Franca Divincenzo, di Barletta, appartenente alla Congregazione della Santa Famiglia di Bordeaux, in Rwanda (Africa) per una breve esperienza missionaria

Sono in Rwanda per aiutare le mie sorelle, bisognose di aiuto. Mi trovo precisamente, nel villaggio di Rushaki al nord e a sette km. con l'Uganda.

Quali le mie impressioni? La mia esperienza?

Molto positiva in tutti i sensi. La gente è molto buona, accogliente, semplice, con un forte senso di fraternità, di solidarietà, riconoscente.

Il Rwanda è una piccola nazione, detta anche la Svizzera equatoriale. Le sue alte colline di 2000-3000-4000 mt. sul livello del mare danno origine ad un clima primaverile con due sole stagioni. La stagione secca e la piovosa. La stagione secca, in certe zone, costituisce un problema per la gente, perché non ha di che vivere per la mancanza di acqua. Ed altrettanto quella piovosa, perché a volte perdono le case, il raccolto a causa di piogge torrenziali.

L'orologio non va avanti e indietro come da noi. Alle ore 5.30 circa è l'alba e alle 18.30 è buio. Pochi centri hanno la luce elettrica, per cui la gente regola la propria vita in simbiosi con la natura, con la madre terra. Infatti anche la mia vita ha lo stesso ritmo, la sera o al buio si vive al lume di candela o di petrolio. In compenso, si vive una vita più serena, senza stress. In genere, il Rwanda non ha grandi centri, città. Fa eccezione Kigali la capitale. La popolazione è sparsa per le colline, in piccolissimi villaggi. Le case sono poverissime, costruite con terra argillosa, tramezzata con canne di sorgo o di legno. Chi ne ha la possibilità ha una casa più solida, co-



Suor Franca Divincenzo, della Congregazione della Santa Famiglia di Bordeaux

struita con brich (mattoni di terra argillosa cotta). Andando su e giù per le colline per trasportare malati all'ospedale, a Byumba a circa 60 Km, o visitando le famiglie, sono sorpresa da un mondo variopinto di colori, da colline palpitanti di vita, da strade sempre percorse da persone a piedi. Perché? Come vive questo popolo? Domanda cruciale!

Come sappiamo, il Rwanda esce fuori da una guerra, non voluta certo dal popolo, che ha rispetto per la vita e ama.

Questa gente è povera, in casa non ha niente. Chi ha un pezzo di terra si nutre della propria produzione: patate, fagioli, sorgo, banane, alcuni tipi di verdura. Carne? Chi ha conigli, galline. Gente che percorre km a piedi per raggiungere il nostro centro sanitario sociale.

Piccoli e grandi scalzi, coperti con vestiti laceri. Il capo buono infatti è riservato per la domenica o in altre circostanze; ma la gente è sempre dignitosa, coperta nonostante a volte la temperatura alta.

Inoltrandomi tra le colline incontro bambini con piccoli bidoncini di plastica, in cerca di acqua. Mi vengono incontro, mi abbracciano, alcuni si allontanano perché hanno paura della gente di colore bianco. Il Rwanda produce il thè, riso, canna da zucchero, a valle. Sorgo in collina. Il popolo in genere è attivo, esercitano dei piccoli commerci al mercato nei villaggi. Parecchi lavorano nelle piantagioni di thè. La famiglia appartiene al clan. I bambini sono molto amati, non



Suor Franca con un gruppo di bambini rwandesi

ci sono aborti. La domenica è sempre una grande festa. I miei occhi sono sorpresi nel vedere folle in cammino, ore per raggiungere la parrocchia per la Santa Messa o la liturgia della Parola. L'azione liturgica è molto partecipata con canto eseguito da coro e assemblea, danze al suono del tam-tam.

La durata? Va dalle 2-3 ore. Nelle grandi occasioni si raggiungono le 4 ore. Le chiese sono sempre strapiene, tanto da non trovare posto se non si arriva prima dell'orario.

Quest'anno giubilare per il Rwanda è doppiamente giubilo perché festeggia 100 anni di evangelizzazione. Le 9 diocesi presenti, sono bene organizzate. Io stessa, ho avuto la gioia di partecipare al giubileo dei laici in Rushaki, dei carcerati e dei giovani a Byumba.

La chiesa rwandese è una chiesa giovane, piena di entusiasmo, fervente e perseguitata a causa del suo messaggio evangelico verso tutti. Stando qui tra questa gente, ho imparato ad essere presente nel presente della vita, con l'ascolto, la pazienza, la condivisione, la fraternità, l'accoglienza, il servizio nella calma, nella pace, nel rispetto di tutti, di tutto. Il tempo è un dono di amore, di pace, di relazione, di comunione fraterna.

Il mio invito è quello di essere dono-amore vicendevole onde costruire la civiltà dell'amore planetaria, nel rispetto, nella dignità di ogni persona, dei popoli, resi figli di Dio in Gesù Cristo, e fratelli tra di noi.

Suor Franca Divincenzo

*I dati forniti dai sottoscrittori
degli abbonamenti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio
di "In Comunione"*

e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo

Strutture pastorali e consultori di ispirazione cristiana

Nei giorni 4 e 5 Novembre 2000 si è svolto a Nardò (Lecce), presso l'Oasi Tabor, un convegno di studi organizzato, sotto l'egida della C.E.P., dalla commissione regionale per la pastorale familiare e dalla confederazione regionale pugliese dei consultori di ispirazione cristiana.

Il convegno, presieduto da S.E. mons. D. Caliandro, vescovo delegato dalla C.E.P. per la famiglia, ha visto la partecipazione di un centinaio di operatori provenienti da quasi tutte le diocesi (15 su 19) e dai consultori di ispirazione cristiana della Puglia.

Hanno aperto il convegno gli interventi dei coniugi Stefani, responsabili della commissione regionale per la pastorale familiare, e del prof. De Pinto, presidente della Confederazione regionale pugliese dei consultori di ispirazione cristiana.

Entrambi gli interventi hanno evidenziato la necessità e l'urgenza di una sinergia tra pastorale familiare e consultori, poiché hanno un obiettivo comune, cioè il bene integrale della persona e della famiglia, valori questi che oggi sono misconosciuti e, comunque, attaccati dagli agenti consumistici e individualistici predominanti nel nostro tempo.

La famiglia, ha affermato il prof. De Pinto, sta perdendo la sua identità perché non prevale più la cultura della solidarietà bensì quella dell'efficietismo.

È chiaro, ha affermato l'avv. Stefani, che il superamento di questa fase critica ha due aspetti: uno riguarda la promozione umana, settore di impegno degli operatori dei consultori, l'altro è la prospettiva della evangelizzazione, settore di impegno degli operatori di pastorale familiare; questa distinzione non è tale che possa indurre alla indifferenza o addirittura alla reciproca ostilità, ma deve essere una complementarità che aiuta a crescere per progettare insieme la difesa della famiglia, della vita e della



Convegno regionale della Pastorale familiare, Nardò, 4-5 novembre 2000



genitorialità. La relazione centrale del convegno è stata presentata dalla dott.ssa M. Biancardi, psicologa e psicoterapeuta, operatrice di pastorale familiare.

La dott.ssa Biancardi ha iniziato affermando che esiste un tarlo di fondo che ci tocca tutti: è inutile accusare il Governo di non aiutare la famiglia; il problema è che la famiglia non ha coscienza di se stessa, ritiene di essere autosufficiente e conseguentemente si chiude su se stessa arrangiandosi. Partendo da questa realtà, è opportuno che le agenzie che si occupano e si preoccupano della famiglia, quindi in primo luogo le strutture della pastorale familiare e dei consultori di ispirazione cristiana, tendano a sviluppare nella famiglia stessa la coscienza di sé adottando dei criteri comuni di base, quali l'ecclesialità, la gradualità, l'esistenzialità e la formazione permanente.

Questo cammino di convergenza, conclude la dott.ssa Biancardi, tra le due strutture è lento sia per mancanza di chiarezza, sia per carenza di tempo, sia per difficoltà di occasioni di incontro e di dialogo, ma anche perché un rapporto vero implica il coinvolgimento anche del settore della pastorale giovanile e della pastorale catechetica.

La relazione conclusiva del convegno è stata svolta da S.E. mons. V. De Grisantis, novello vescovo di Ugento, il quale ha affermato che in generale i consultori restringono la propria attività alla consulenza della coppia in crisi ed alle dinamiche tra genitori e figli, mentre gli operatori di pastorale familiare limitano la propria attenzione in maniera preponderante ai corsi per nubendi.

Questa affermazione è stata vivacemente contestata nel dibattito, in quanto il relatore, secondo alcuni interlocutori ha trascurato tutte le attività esterne degli operatori dei consultori (presso le scuole, le parrocchie) e l'attività relativa alla procreazione responsabile (come l'insegnamento dei metodi naturali) ed ancora ha trascurato tutta l'attività degli operatori

della pastorale familiare nei gruppi parrocchiali dei coniugi. Nei gruppi di studio sono state esaminate, discusse e valutate tutte le caratteristiche delle due strutture, oltre a verificare la concreta possibilità di una collaborazione nei vari ambiti della famiglia, quali l'ambito sociale, quello culturale, la difesa della vita e della stessa istituzione matrimoniale e familiare. Le conclusioni dei gruppi di studio sono state riportate in assemblea per elaborare una raccomandazione da portare in ambito C.E.P.

Ha concluso il convegno S.E., mons. C.F. Ruppi, presidente della C.E.P., il quale ha informato i convegnisti che nello scorso ottobre la C.E.P. ha presentato alla presidenza della Regione Puglia un documento che pone in primo piano la famiglia e auspica una politica responsabile e seria in favore di essa. In conseguenza di questo documento è stato già avviato lo studio di un disegno di legge regionale in favore della famiglia, a cui la Chiesa locale è stata chiamata per offrire il suo contributo di idee e di principi.

Nella nostra regione, ha concluso mons. Ruppi, ci sono 150 consultori pubblici e solo 16 consultori di ispirazione cristiana, oltre a 4 consultori confederati all'UCIPF-M (molto vicini a noi perché anch'essi si ispirano ai principi cristiani); dobbiamo allora fare ogni sforzo per vitalizzare i consultori cristiani esistenti e crearne dei nuovi laddove non esistono: l'obiettivo minimo è che ogni diocesi della nostra regione abbia almeno un consultorio di ispirazione cristiana. D'altra parte è importante che tutte le diocesi abbiano una struttura efficiente per la pastorale familiare, per cui è necessario creare una scuola di formazione permanente per operatori.

Il tutto spinto e motivato dalla stessa matrice e dalla stessa rampa di lancio: la prospettiva cristiana della famiglia.

diac. Luigi Mascolo

Giornata di dialogo con gli Ebrei Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Il messaggio di S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri



Alla Comunità diocesana

Carissimi sacerdoti, diaconi, vita consacrata, laici, nell'imminenza della Giornata di dialogo con gli Ebrei (17 gennaio 2001) e della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani (18-25 gennaio 2001) è doveroso concentrare l'attenzione su questi importanti appuntamenti perché diamo la giusta risonanza nel contesto delle iniziative che caratterizzano la vita della parrocchia.

Per la Giornata di dialogo con gli Ebrei teniamo presente il clima della guerra che, purtroppo, continua in Gerusalemme tra i Cristiani-Palestinesi e gli Ebrei, e preghiamo intensamente perché si ristabilisca la pace grazie a intese e trattative che onorino i due popoli secondo le legittime rispettive richieste esigite dalla loro autonomia di Stato e si definisca la questione dei Luoghi Santi.

Per la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani teniamo presente il testo proposto quest'anno alla comune riflessione: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,1-6).

Questa parola del Signore, proposta alla comune riflessione all'inizio del terzo millennio, rivela che la meta del nostro cammino è Dio Padre. Dopo il millennio delle divisioni si auspica che il terzo sia quello di una maggiore unità. La dimensione ecumenica ha caratterizzato il Grande Giubileo del 2000. I cristiani nel festeggiare il dono dell'Incarnazione e della redenzione operata dal Figlio di Dio, Via, Verità e Vita, hanno manifestato al mondo l'unità che già li lega nella comune fede in Cristo.

Il testo biblico ci fa porre gli interrogativi:

Quale la meta del nostro cammino?

La riscopriamo attraverso la risposta di Gesù data ai discepoli: "Io sono la Via, la Verità e la Vita, solo per mezzo di me si va al Padre" (Gv 14,6). Cristo è la Via che conduce al Padre. Ogni segnaletica ci aiuta a prendere la strada

PROGRAMMA

Ho accolto il programma della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso che propone sostanzialmente di sensibilizzare e formare tutta la comunità parrocchiale in questo settore della pastorale. Vi do i punti programmatici:

1. In ogni parrocchia il parroco, aiutato dall'animatore dell'Ecumenismo, che è il referente diocesano, abbia cura di svolgere gli incontri, tenendo presente il sussidio del testo-guida per la Settimana.
2. In ogni comune dell'Arcidiocesi ci sarà un incontro interparrocchiale di preghiera secondo il seguente calendario:

18 giovedì	Cattedrale di Trani
19 venerdì	Concattedrale di Barletta
20 sabato	Concattedrale di Bisceglie
21 domenica	Chiesa Madre di Corato
22 lunedì	Chiesa Madre di Trinitapoli
23 martedì	Chiesa dell'Addolorata di Margherita
24 mercoledì	Chiesa Madre di S. Ferdinando

L'incontro è per sottolineare l'unità tra le comunità parrocchiali nel luogo che la significa, cioè la Cattedrale, la Concattedrale, la Chiesa Madre.

Ovviamente nel giorno designato non c'è l'incontro nelle singole parrocchie. Là dove ci fossero Confessioni cristiane diverse, ad esempio Chiese Evangeliche, Valdesi, Battiste, ecc., siano invitate all'incontro di intesa con i rispettivi responsabili.

Il coordinamento degli incontri a livello cittadino è a cura della Commissione per il dialogo e l'ecumenismo.

3. Non sfugga la Giornata del 17 gennaio dedicata al dialogo tra Cristiani ed Ebrei. Si dia il giusto richiamo nella preghiera liturgica.

giusta. Sul piano spirituale occorre prendere la strada Cristo per andare al Padre. Per imboccare tale strada, occorre vivere in Lui, con Lui, per Lui. Sulla strada dell'unico mediatore lasciamoci guidare dallo Spirito Santo al Padre.

Quale la motivazione del nostro orientamento?

È la verità. Cristo svela il mistero del Padre, e, alla sua luce, il mistero dell'uomo. La verità non è un'ideologia, bensì una presenza che rivela l'immagine del Padre, la sua volontà e il suo amore.



Quale la vita?

Cristo, quale Vita, per l'opera dello Spirito Santo vivificatore, ci libera dal peccato e dalla morte e ci mette in comunione con la fonte della vita che è il Padre.

Se la pastorale ordinaria non va in vacanza, quella dell'ecumenismo e del dialogo non dovrebbe conoscere pause.

Pertanto non è possibile essere ecumenici una sola volta all'anno! L'esempio ci viene dato dal Santo Padre. I molti segni che mette continuamente in atto sono pietre miliari, di cui, d'ora in avanti, bisognerà necessariamente tenerne conto. Sta dimostrando al mondo che è possibile, con l'aiuto dello Spirito, camminare uniti, nonostante le diversità delle confessioni ecclesiali e delle specifiche tradizioni, verso Cristo: Via, Verità e Vita.

A pieno ritmo continua la ricerca dei teologi, l'esame storico delle divisioni, ma la Commissione diocesana per l'ecumenismo auspica che si sviluppino gli operatori di ecumenismo in tutto il Popolo di Dio. È stato questo l'impegno del 1° Corso di formazione dei referenti parrocchiali che assumono il ruolo specifico di promotori di un ecumenismo di base.

La Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani stimola le comunità a vivere un momento intenso ed esaltante di fede e di preghiera. Ma non è possibile "farsi ecumenici" solo per via di una settimana ogni anno. Cercare l'unità è un impegno per tutto l'anno.

Incoraggiamo i fedeli, pertanto, a trovare opportunità in tutto l'anno per esprimere il senso di comunione già in atto tra le chiese, e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità voluta da Cristo, nostra Via, nostra Verità, nostra Vita.

Insieme con il Direttore e i membri della Commissione diocesana auspico la crescita in Cristo di tutti i cristiani dell'Arcidiocesi e un forte impegno nell'ecumenismo e nel dialogo interreligioso.

Vi saluto cordialmente e vi benedico, augurandovi un anno ricco di ogni grazia.

+ Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo

La Comunità parrocchiale degli Angeli Custodi ringrazia mons. Savino Giannotti per i 25 anni di parroco

Non si può essere freddi e formali nel salutare e ringraziare chi per oltre 25 anni ha rappresentato la guida spirituale di una Comunità Parrocchiale, né ci sembra opportuna usare paroloni o frasi stereotipate che molto spesso non danno il giusto significato all'emozione che ci coglie nel momento in cui qualcuno che ci sta a cuore ci lascia per assumere altro incarico. È inutile negarlo, nel quartiere (ma anche fuori) in ogni ambiente, in ogni casa, ad ogni angolo si sentiva nominare il suo nome "Donzavino" nel bene e nel male. Era il punto di riferimento per ogni esigenza e bisogno fisico, sociale e spirituale. Era anche il bersaglio preferito per coloro che vedevano in lui una possibile minaccia per i loro loschi affari o perché non erano stati accontentati nelle loro richieste. Sempre disponibile (lo è ancora adesso!) e sempre pronto alla battuta o alla partita a tressette. Ma quello che va sottolineato è la sua grande umanità e umiltà nel preparare la sua Comunità al "cambio di guardia", cercando di spegnere i toni focosi di coloro i quali proponevano petizioni o abbandoni e soprattutto incitando e sollecitando tutti gli operatori pastorali a rimanere al proprio posto e ad accogliere i nuovi Pastori con grande fraternità e disponibilità.

Certo non è facile cambiare dall'oggi al domani una realtà che dura da 25 anni. Questo la Comunità lo sa! Perciò è sempre pronta a pregare per i Pastori che il Signore, per mezzo dell'azione dell'Arcivescovo, ha mandato e chiede loro di pazientare se all'inizio avrà difficoltà il metodo pastorale da loro adottato.

Don Savino, la Comunità Parrocchiale degli Angeli Custodi ti ringrazia per quanto hai fatto e prega il Signore perché ti conceda benedizioni e grazie di cui hai bisogno.

Per la Comunità Parrocchiale degli Angeli Custodi
Emilio Casiero



Un nuovo libro sui Testimoni di Geova

Intervista all'autore, Giuseppe Ciliento, di Trani, anni 54, dissociatosi dalla setta nel 1976, che nel volume illustra gli aspetti fondamentali della dottrina geovista, mettendone in evidenza gli aspetti problematici e le contraddizioni



GIUSEPPE CILIENTO
**Armageddon (la fine del mondo)
è imminente**
Grafiche Guglielmi

Perché i TdG fanno problema?

I TdG fanno problema a livello familiare, sociale e religioso. A livello familiare, in quanto convertendosi al loro credo non sarà quasi più possibile vivere serenamente la vita familiare a causa delle tantissime divergenze tra il convertito e gli altri membri della famiglia. Ma, soprattutto, si sperimenterà "l'inferno" in quelle famiglie costrette a convivere con un ex TdG. A livello sociale si verificheranno le stesse situazioni familiari, infatti un TdG, a causa del proprio credo, non potrà più coltivare modelli di rapporti sociali di un tempo in quanto deve estraniarsi dal "mondo" il più possibile (si ricordi che il Geovismo insegna che tutto ciò che è praticato nel mondo è quasi tutto di origine satanica). Ma, ovviamente, è a livello religioso che manifestano, proclamando e attualizzando il loro credo, il maggior danno. Si pensi, per farsi un'idea completa, che di tutto l'insegnamento cattolico, ma anche delle altre confessioni Cristiane, non condividono quasi nulla!

Molti la ritengono una setta. Perché?

Il termine lo userei con una certa parsimonia nei loro riguardi, almeno che, non lo si usi con la giusta accezione. La setta non va classificata tra le occulte, le esoteriche, le sataniche ma tra quelle che si sono separate dal vero Cristianesimo, tuttavia, non per questo, come detto, meno perniciose.

Quali gli errori più eclatanti dei TdG?

Sono veramente tanti, certamente al primo posto la totale negazione della divinità di Gesù (sarebbe soltanto l'Arcangelo Michele fattosi carne), la negazione della Persona dello Spirito Santo e quindi la Trinità di Dio. Comunque sono così tante le loro eresie che non è quasi più possibile identificarli come Cristiani.

I TdG nella nostra Diocesi. Dati statistici.

Nella nostra diocesi i TdG, sono presenti con 21-22 congregazioni, il che significa un numero di circa 2.500-3.000 proclamatori i quali formano una popolazione complessiva conteggiando bambini, inattivi al servizio

Giuseppe Ciliento nato a Trani il 26 giugno 1946 ed entrato fra i TdG nel 1968, ha ricoperto l'incarico di Anziano e responsabile Sorvegliante della scuola di Ministero teocratico, membro e presidente del "Corpo degli Anziani" e del Comitato Giudiziario, conferenziere di circoscrizione e altresì, studioso della Cronologia biblica geovista...

Nel 1976 si è dissociato. Ha riscoperto la fede nella Chiesa Cattolica ed è incaricato del settore dialogo interreligioso nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, è autore di: "Risposte della Bibbia ai Testimoni di Geova" (ed. Dehoniane, Roma 1997).

di casa in casa, gente interessata (l'espressione indica persone in fase di indottrinamento), di circa 7.000 persone, oltre, comunque, ai simpatizzanti. Veramente tanti, specialmente se si pensa a quanti erano all'inizio, anni Quaranta, 3 o 4 persone nella città di Bisceglie da dove si diffusero in tutta la diocesi e parte nella provincia. Va tenuto presente, altresì, una popolazione di alcune migliaia di persone appartenente ad altre sette e Chiese evangeliche presenti nel nostro territorio.

TdG ed ecumenismo.

È un discorso assolutamente negativo con i TdG. Il Consiglio Ecumenico non può ammettere una comunità che rinnega in toto gli insegnamenti cristiani, in particolare la dottrina della SS. Trinità.

Quali le iniziative in atto per fronteggiare il loro proselitismo?

Come riferisco ampiamente nel mio ultimo libro, citando testi del Magistero, è assolutamente necessario istituire corsi e scuole bibliche per "formare" dovutamente catechisti, insegnanti di religione, animatori, religiosi/e e tutti i laici impegnati affinché si diffonda sempre più una seria catechesi biblica. Nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, da molti anni si sta attualizzando tutto questo, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto in certe località della diocesi e per alcune categorie di operatori pastorali sopra evidenziati, i quali, purtroppo, non sono ancora stati sensibilizzati dovutamente e questo, per la gioia dei TdG. Si tenga presente che, i TdG convertono parecchie persone di queste categorie, le quali vengono additate a dimostrazione che l'unica vera religione è la loro. Infatti, se si convertono persino: catechisti, animatori, suore... quindi...

C'è già qualche risultato?

Sì. E sono ottimi. Infatti da quando si sono istituiti corsi e scuole bibliche, oltre ad altre attività, si sono registrati risultati che si attendevano: molte decine di TdG, e alcuni appartenenti ad altri movimenti, sono ritornati alla Chiesa Cattolica; un gran numero di persone in fase di indottrinamento si sono ravveduti; molte centinaia di persone sono state "vaccinate" e quindi al riparo dal "contagio" settario; ma va altresì evidenziato, il grado di erudizione biblica acquisita dai partecipanti, che oltre a contribuire a quanto detto, diventa di grande aiuto nel manifestare, per la gloria di Dio, l'autentico Cristianesimo (cfr 2 Timoteo 3,16). Riassumendo, nell'Arcidiocesi i TdG registrano, complessivamente, un non aumento di circa il 20% il che significa, un numero di 1.000 persone, che in prospettiva, con l'opera proselitistica, sarebbero diventate molte di più, di conseguenza, con questi risultati, la diocesi si pone tra le prime in Italia.

In parrocchia ho imparato a chiamare Dio "Papà"

Una breve testimonianza di don Leonardo Sgarra sulla sua vocazione. Ordinato presbitero il 29 settembre 2000 da mons. Giovan Battista Pichierri nella Parrocchia dello Spirito Santo

Parlare di se stessi e della storia della propria vocazione è molto difficile perché è necessario scavare tra i ricordi più intimi, scendere nelle profondità del cuore per evocare persone, fatti, circostanze che hanno segnato la propria vita.

Proverò brevemente a comunicare la mia esperienza.

Come e perché Dio abbia scelto proprio me ad essere prete, questo rientra nel misterioso progetto di Dio che sceglie per sé alcuni uomini per mandarli nel mondo ad annunciare la "buona novella" del Vangelo. Avviene per noi ciò che è accaduto al profeta Geremia: «Prima di formarti nel grembo materno, io ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Queste parole sono state per me vere, perché, intuito il progetto di Dio, grazie all'aiuto dei miei formatori, mi sono affidato a lui, e liberamente ho maturato la scelta radicale: rinunciare al bene di una famiglia per il bene di una totale dedizione al regno di Dio.

La mia storia parla anche di persone semplici che mi hanno aiutato a discernere la volontà di Dio: primi sono stati i miei genitori maestri di vita ed educatori nella fede e la mia comunità parrocchiale dello Spirito Santo.

La parrocchia è stato il luogo vitale della mia crescita, dove ho incontrato Dio e ho imparato a chiamarlo "Papà"; stando in mezzo alla gente, ho maturato la mia personalità umana e grazie all'aiuto del seminario minore e maggiore sono riuscito a integrare questa bellissima esperienza nella mia formazione.

Ringrazio i sacerdoti la cui testimonianza è stata preziosa e mi ha aiutato a concretizzare il "sì" a Cristo e alla Chiesa.

Oggi, sono veramente grato al Signore che mi ha scelto e animato da una profonda gioia che mi spinge a spendermi per il suo regno con cuore libero e generoso.

don Leonardo Sgarra



Anno Giubilare. Don Leonardo Sgarra presiede per la prima volta l'Eucarestia - Parrocchia Spirito Santo - Barletta

Scuola biblica a Corato

2° Corso di studio (1998-2002)

Eccoci di nuovo! Con il beneplacito di don Cataldo Bevilacqua nuovo Vicario episcopale di Corato ha avuto inizio il 2° corso di studi della "Scuola Biblica" della durata di 4 anni condotto da Giuseppe Ciliento, incaricato già da mons. Cassati di tenere tali corsi e incarico rinnovato dal nostro attuale Arcivescovo Giovan Battista Pichierri.

Come è noto la scuola - che ha "licenziato" dopo i primi 4 anni di studio (1994-1998) già una ventina di specialisti in ma-



teria - si pone il raggiungimento di precise finalità, prima fra tutte quella di saper dare risposte chiare, precise ed esaurienti o sotto il Magistero della Chiesa - ai gruppi settari che a frotte purtroppo infestano il nostro

paese e non solo, confutando le loro dottrine Bibbia alla mano.

Ma non è solo - come dire - questione di apologia, perché chi si avventura in questo studio che alla fin fine ti prende e ti affascina - ritorna un po' alle radici della propria fede scoprendo e riscoprendo cose sempre nuove.

Attualmente siamo una ventina gli studenti cosiddetti "biblici" che ci stiamo cimentando in questa prova e siamo ormai al 3° anno del nostro cammino.

Gli incontri si tengono c/o la chiesa Cappuccini con entrata da via Veronica Gambara, 1 - ogni giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30, ma non è solo questo perché il lavoro continua a casa con ricerche, confronti e ricorsi anche alle grammatiche greche e a dizionari biblici.

Quindi va da sé che la scuola è abbastanza impegnativa, richiede anche del tempo a casa e costante aggiornamento. Non a caso il piano di studi comprende un bel po' di discipline forti e per certi versi nuove per i non addetti ai lavori quali sono coloro che si avvicinano per la prima volta al Sacro Libro: elementi di critica testuale, di critica storico-letteraria, formazione e trasmissione del testo biblico, formazione del canone, nozione di ermeneutica, esegesi biblica, geografia e archeologia biblica, confronto con le dottrine dei nuovi culti elementi di patrologia, cronologia biblica comparata.

Alla fine del quadriennio ogni partecipante sarà sottoposto ad una verifica alla presenza dell'Arcivescovo e gli sarà rilasciato un attestato che lo abilita alla conduzione di centri di ascolto.

I partecipanti alla scuola biblica

Padre Nicola Martinelli un altro dono della grazia divina

Di questi tempi crediamo che l'ordinazione di un nuovo sacerdote, un rogazionista, per la precisione, costituisca prima di tutto un atto di coraggio da parte dell'interessato, ma soprattutto un atto, un segnale, dell'amore di Dio nei nostri confronti, sempre più assorbiti da interessi economici e di potere. Nicola Martinelli ha cercato l'amore di Dio e la sua vocazione ha prodotto una risposta pronta e amorevole del Signore. Noi fedeli, di riflesso, possiamo sperare di essere investiti da questa luce d'amore perché da oggi per noi Nicola, anzi Padre Nicola, diventa un altro punto di riferimento importante. E pensiamo a tanti giovani che in lui potranno trovare un interlocutore affidabile. La sera della sua ordinazione vi sono stati momenti di grande emozione, partecipazione, fede autentica. Gli abbracci e l'imposizione delle mani dei Cinquanta sacerdoti presenti, tra confratelli rogazionisti e i parroci di Corato, sua città di provenienza e residenza; le parole affettuose ma al tempo stesso solenni e piene di carica morale del vescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, "Padre amorevole" del ragazzo neo sacerdote; le parole d'incoraggiamento del Padre Generale Rogazionista, Giorgio Nalin e del Padre Provinciale, Mario Lucarelli; i sorrisi amichevoli e l'entusiasmo degli amici di Nicola, gli studenti dell'Istituto Teologico di Grottaferrata, in provincia di Roma, che si sono resi protagonisti di un'apprazziatissima animazione vocazionale, per una settimana intera, nelle scuole di Corato.

Tutti questi ingredienti hanno contribuito a rendere indimenticabile una splendida festa religiosa, la festa di Padre Nicola, la sera di sabato 2 dicembre scorso. Tra i banchi della Chiesa della Madonna delle grazie, "teatro" dell'ordinazione di Nicola, si avverte tutta la gioia di una città intera: il sindaco di Corato ci confida: "Certo che questo è un bel traguardo, un bel dono per la nostra città. Voglio conoscere Nicola e fargli gli auguri". Un amico della famiglia Martinelli, zio del nostro collaboratore Giuseppe Faretra, con un filo di voce, rotta dall'emozione ci dice: "È stupendo. Doni del genere vanno a persone umili e buone come i genitori di Nicola. Quanti sacrifici da parte del padre che ora è tanto orgoglioso di questo suo figlio".

A noi non resta che ricordare, facendogli tanti auguri, qualche dato biografico di Padre Nicola, nato ad Altamura il 28 gennaio 1973, entrato in Seminario a 14 anni, a Zagarolo, il 19 settembre 1987. Divenuto rogazionista, con la prima professione religiosa, l'8 settembre 1993, ha compiuto gli studi filosofici presso la Pontificia Università Lateranense a Roma. Ha svolto gli studi teologici presso l'Università salesiana e attualmente sta completando la specializzazione in teologia biblica, presso l'Università gregoriana. Ha collaborato nella formazione dei giovani, nella catechesi e nell'animazione liturgica.

P.S. Si ringrazia Padre Antonio Pierri, Segretario provinciale dei PP. Rogazionisti, per aver collaborato alla realizzazione di questo articolo, fornendo i dati biografici di P. Nicola.

Giovanni Ronco

Festa dell'Immacolata a Trani un anno da ricordare

Quest'anno i fedeli della Madonna Immacolata, venerata a Trani presso la Chiesa di San Francesco, non dimenticheranno facilmente la fede, la devozione, l'amore espressi, in occasione dell'evento giubilare, dai riti legati ai festeggiamenti in onore di questa figura solenne e basilare per tutti i cristiani.

L'omonima confraternita, fondata nel 1715 si è data un gran da fare perché tutto riuscisse per il meglio e tutto fosse dedicato con devozione e trasporto alla Madonna Immacolata. Già durante i giorni precedenti la festa i tranesi, hanno potuto ammirare su tutti i balconi di Piazza Libertà e di Via Mario Pagano, eleganti panni riportanti i simboli della Madonna, ed è stato apprezzato da tutti il logo artistico raffigurante l'Immacolata trionfante tra due ali di fedeli festanti. L'effigie è stata riportata su tutte le locandine e i manifesti che comunicavano il programma dei festeggiamenti. Momenti d'intensa preghiera e fede autentica, rafforzati dalla consapevolezza di essere in un anno di grazia particolare, quella del grande Giubileo del Duemila, sono stati vissuti dinanzi alla splendida effigie dell'Immacolata Concezione, opera dello scultore Goffredo Moroder da Ortisei, risalente al 1958, donata dalla consorella Teresa Fabiano. La stessa città di Trani ha avuto la possibilità di accostarsi al messaggio di purezza e bontà trasmessa dall'Immacolata. Resta in tutti i fedeli la certezza di aver ricavato dall'evento religioso una sana cura morale e spirituale-religiosa.

Giovanni Ronco



Amore di Dio e del prossimo

La pubblicazione della riflessione che di seguito si propone è stata consigliata da Mons. Giovan Battista Pichierri, il quale, a riguardo, così si esprime: "Oronzo Giannini, di Trani, autore della riflessione, lo definirei 'apostolo della strada'. Queste sue riflessioni dattiloscritte le semina con un volantinaggio. Mi sembra opportuno evidenziare questo tipo di evangelizzazione che parte dalla libera iniziativa di un fedele laico cristiano".

Tutti credono di sapere, ognuno a suo modo, che cosa sia l'Amore ma, in realtà, lo confondono con molteplici sue sembianze destinate a dileguarsi, come fate morgane, in pure illusioni o a svanire con l'estinguersi di passioni che divampano nei cuori umani. Nessuno può conoscere l'Amore vero, autentico se non sperimenta l'unica vera essenza scaturente dalla medesima esistenza cioè da Dio. Scrive Aldo Aluffi S.J. in *Vivere il vangelo del quotidiano*, Cittadella editrice, Assisi: "l'Amore è più mistero che problema. Alle varie tappe della vita parliamo del problema dell'amore come se bastasse impostare bene tutti i dati per raggiungere, una volta per sempre, la formula esatta e assoluta dell'Amore. No, esso è mistero perché è radicato in Dio."

Dio non ha creato l'universo per un sentimento di egoismo né ha agito su una materia preesistente alla creazione; la teoria del così detto Big Bang secondo la quale tutto è cominciato con un'esplosione: "ex nihilo nihil", "da niente niente"! Dio, che è ente, essenza ed esistenza, ha creato dal nulla tutte le cose perché nessuna cosa può derivare da una serie infinita di cause (prova ontologica di San Tommaso d'Aquino). Dio è causa non causata, principio eterno che è Amore. Vi è un'immagine molto popolare del Sacro Cuore di Gesù ove Gesù è raffigurato con il suo cuore: ardente tra le sue mani mentre la teoria dell'espansione e contrizione dell'universo fanno pensare ad un immenso battito di quel cuore divino ed infinito, alla infinita carità che regge e governa la dinamica delle geometrie cosmiche meravigliando

l'animo umano ed esaltandolo e deprimendolo a seconda che si renda partecipe o rigetti la legge dell'Amore di Dio.

Nel Vangelo secondo San Marco si fa luogo a quest'Amore infinito riflettentesi da Dio nell'uomo e dall'uomo verso Dio ed in ogni particolare relazione sociale. Ho la falsa sensazione che tutta la Storia Sacra abbia la sua conclusione nel dialogo tra lo "scriba" ed il

Cristo; umanamente è così. Intendo dire che se la teologia evangelica non fosse subordinata all'"eterno consiglio", come lo cantò Dante Alighieri, ad un progetto da Dio prestabilito per una vicenda iniziata prima della Storia cioè per il peccato umano e la redenzione umana, vicenda destinata a concludersi dopo la Storia con la chiamata al Regno degli eletti, la piena uguaglianza d'idee, il pie-

PROSSIMAMENTE

Domenica 4 febbraio 2001 - Bisceglie
in occasione della Giornata per la vita

MARCIA DIOCESANA PER LA PACE

a cura del settore diocesano per la pastorale giovanile

* * *

Domenica 18 febbraio 2001
3ª Conferenza-Dibattito sulla

BIOETICA

a cura dell'Azione Cattolica Diocesana
della Commissione Diocesana Famiglia e Vita
del settore diocesano per la pastorale giovanile

Relatori: prof. Dott. F. Boscia - doc. univers. (per gli aspetti scientifici)
dott. Carlo Casini - presid. Mo.Vi. (per gli aspetti politici);
mons. Mauro Cozzoli - teologo/moralista (per gli aspetti etici).

In dialogo con Gesù Eucarestia



no intendimento al quale lo scriba, simbolo del mondo giudaico e Gesù Cristo pervengono, sembra rendere inutile ogni ulteriore svolgimento; è come se cali il silenzio su un dialogo che diviene sigillo d'un accordo: "e nessuno più osava interrogare Gesù". Al contrario, in quel silenzio è soltanto una pausa, un intermezzo del dramma che dovrà sfociare nella passione e morte di Cristo e risolversi in una gloria cosmica, la gloria della resurrezione.

Intanto l'uomo è ancor soggetto al peccato d'origine e questo peccato, per divina giustizia, per divina carità ed amore, sarà innalzato sulla croce dalla seconda Persona di Dio-Trinità, sarà strappato ogni inganno e maschera d'ipocrisia, soltanto i puri di cuore, i poveri in spirito possederanno la "Terra promessa" ed entreranno nel regno di Dio. Ma dove e come e quando una tale condizione spirituale potrà essere una realtà di fatto e non una semplice, spesso falsa, "dichiarazione di principio"? Scrive J. Onimus: "Mi chiedo se l'amore di Dio non consista semplicemente nel donarsi alla vita, nell'adoperarsi per promuoverla il più possibile intorno a sé, ciascuno secondo le proprie capacità. Per questo l'amore del prossimo è la prima manifestazione pratica dell'amore di Dio".

Oronzo Giannini

Questi è il Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Mt 3,12). Signore Gesù, eccoci dinanzi a Te, Gesù Eucarestia, ma siamo fragili, incostanti, increduli. Donaci la Tua Parola.

"Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che vi dico (Lc 6,46) - Convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1,15) - Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei Cieli (Mt 18,3)".

Signore Gesù, è difficile seguirti, lasciare tutto, perché abbiamo molti beni. Donaci la Tua Parola.

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me la salverà (Lc 9,23-24) - Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano: accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore (Mt 6,19-21) - Non potete servire a Dio e a mammona (Mt 6,24)".

Signore Gesù, è difficile amare, perdonare e servire il nostro prossimo. Donaci la Tua Parola.

"Amerai il prossimo tuo come te stesso (Mc 12,31) - Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati (Gv 15,12) - Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato (Lc 6,36-38) - Se dunque io, il Signore è maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri (Gv 13,14).

Signore Gesù, a volte la nostra fede è debole e, come i discepoli, gridiamo: "Maestro, Maestro, siamo perduti!" (Lc 8,24). Donaci la Tua Parola.

"Dov'è la vostra fede? (Lc 8,25) - Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe (Lc 17,6) - Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto (Lc 11,9) - Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato (Mc 11,24)".

Signore, da chi andremo? Donaci la Tua Parola.

"Chi ha sete venga a me e beva" (Gv 7,37) - Io sono il pane della vita (Gv 6,46), la luce del mondo (Gv 8,12), il buon pastore (Gv 10,4), la porta (Gv 10,9), la risurrezione (Gv 11,25) - Se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte (Gv 8,51). Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20).

Vincenzo Selvaggio



"Il mio parere ..."

In una società dove non si pensa ad altro che ai propri interessi, con il passare del tempo, si vanno perdendo i veri valori della vita quali l'amore e l'amicizia, ho ritenuto opportuno chiedere a Carmela Straniero - una signora molto dinamica; le piace molto viaggiare (ha visitato alcuni paesi europei); ascolta con piacere la musica, soprattutto Zero, Baglioni, Battisti; da vent'anni fa parte di un'associazione di volontariato, dove aiuta coloro che si trovano in difficoltà; stima molto il Papa, che considera la persona più adatta in questo momento storico pieno di conflitti etnici, di dubbi, incertezze e dove si usa la violenza per sopprimere il più debole - un suo parere in merito alle problematiche che riguardano la nostra società anche rispetto al passato.

Come considera la società di oggi?

Oggi, rispetto a prima, le persone sono poco propense all'amicizia sincera. Anziché creare un gruppo dove ciascuno è solidale con l'altro, sotto sotto, si ha sempre uno scopo da raggiungere.

Per lei è molto importante l'amicizia?

Certo! L'amicizia sincera, però, quella che ti porta ad aiutare l'amico in momenti particolari della vita.

Secondo lei i giovani di oggi, rispetto al passato, possono dare molto a questa società?

Sì, potrebbero dare molto, ma purtroppo sono in pochi perché la maggior parte tende a mettersi in mostra e lo fanno solo per sentirsi più importanti non impegnandosi nel sociale.

Oggi i giovani hanno più difficoltà! Perché i problemi sono maggiori?

Sì, proprio perché si è persa la semplicità, la genuinità delle cose che si hanno. Prima bastava poco per sentirsi felici, mentre ora tendono ad isolarsi.

In questa società la Chiesa riceve il rispetto che merita?

Non molto, perché in noi c'è poca voglia di seguire il percorso che la Chiesa ci propone.

Fa volontariato?

Sì, aiutando coloro che ne hanno bisogno.

Quali sensazioni prova nell'aiutare il prossimo?

Sono indescrivibili, ma quello che mi fa più piacere è quando vedo queste persone sorridere e provare affetto nei miei confronti.

Quanta importanza può avere il volontariato in questa società?

Molta importanza! L'aiuto che possono dare tante persone può sollevare moralmente entrambi. È molto bello sapere di aver contribuito ad alleviare le sofferenze di tante incresciose situazioni, che le famiglie da sole non riuscirebbero a risolvere.

Lei preferisce più la musica di ieri o di oggi?

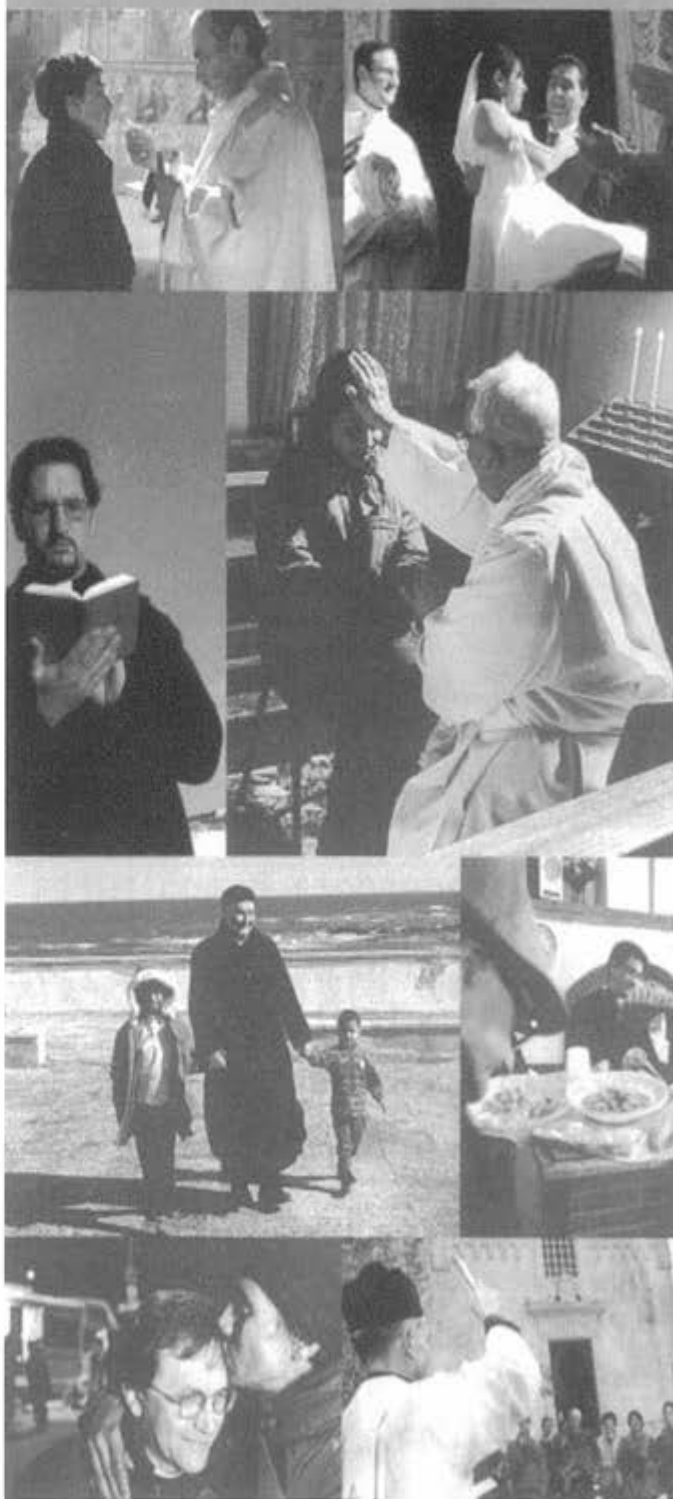
Essendo una persona adulta, è naturale che preferisco le canzoni di ieri, però non disdegno quelle di oggi, specialmente quelle di alcuni cantautori famosi, dei quali la musica e le parole destano in me tenere sensazioni.

Cosa pensa della pillola del giorno dopo?

La pillola del giorno dopo produce l'aborto, per cui il suo uso è contro la vita umana.

Roberto Cafagna

I sacerdoti
passano la vita
ad aiutare.
Per questo
ti chiediamo
di aiutarli.



FREI BETTO

Battesimo di sangue

Sperling e Kupfer Editori

lire 28.000, 335 pp.

Vescovi brasiliani scelgono i poveri. Molti in Italia (e non solo) conoscono solo di nome Frei (frate) Betto, un domenicano che con la sua testimonianza offre uno spaccato della terribile e dolorosa storia del Brasile di ieri e di oggi. Il suo nome anagrafico è lungo come lo sono tutti i nomi d'origine iberica, Carlos Alberto Libiano Cristo. Frei Betto durante la dittatura militare del suo paese ha sofferto carcere e torture. Sono pagine drammatiche, tragiche, sconvolgenti che i lettori leggeranno.

Il frate domenicano - teologo, giornalista, scrittore - è venuto in Italia (metà ottobre scorso) a presentare la nuova edizione del suo "Battesimo di sangue", toccante storia di resistenza alla feroce dittatura dei generali, quando i religiosi andavano in galera e venivano torturati insieme ai comunisti.

I poveri, gli sfruttati, i perseguitati, Frei Betto li ha frequentati ovunque, nelle favelas, tra i "Sem terra" ("senza terra"), nelle fabbriche di San Paolo e anche nel carcere, proprio durante gli anni della dittatura. Il domenicano brasiliano è responsabile della pastorale operaia per la diocesi di San Paolo e consigliere del movimento "Sem Terra".

Nel Brasile dei generali e degli squadroni della morte, dove i partiti politici sono ormai fuori legge e migliaia di persone sono scomparse nei sotterranei delle Caserme, religiosi e combattenti rivoluzionari vengono così a trovarsi fianco a fianco dalla stessa parte della barricata, a combattere contro le feroci persecuzioni e la violenza istituzionalizzata. Frei Betto e i suoi

confratelli domenicani vengono in contatto con Carlos Marighella (di origine italiana: immigrati dell'Italia Settentrionale, Ferrara), personaggio carismatico, ex deportato comunista insieme al grande e noto scrittore Jeorge Amodo, divenuto nel '68 il capo della resistenza armata.

Inevitabilmente anche per i frati arriva il momento della persecuzione: molti sono imprigionati, minacciati, torturati, a volte fino alla morte.

È il loro battesimo di sangue, il sacrificio a cui sono sottoposti per aver scelto di compiere la propria missione fra la gente che non ha voce né poteva.

Un domenicano Frei Tito, la vittima più pura e indifesa, si suicida in Francia (dopo molti anni) per le torture subite durante la feroce dittatura dei militari.

Frei Betto, nel 1987 ha ricevuto il prestigioso premio dalla Fondazione Bruno Kreisky di Vienna per la difesa dei diritti umani.

È autore di altre 40 opere, tradotte in molte lingue. "Battesimo di sangue" ha due prefazioni: quella di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea e di don Paolo Evaristo Arns, cardinale arcivescovo di San Paolo.

Oggi in Brasile non esiste più una dittatura militare, ma economica.

Tra i vescovi è egemone la scelta dei poveri.

La conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (CNBB) ha una linea progressista, è all'opposizione del governo Cardoso.

Il perché è ovvio: in Brasile l'1% dei proprietari terrieri detiene il 40% delle terre.

I dieci maggiori proprietari possiedono un territorio grande come tutta l'Italia.

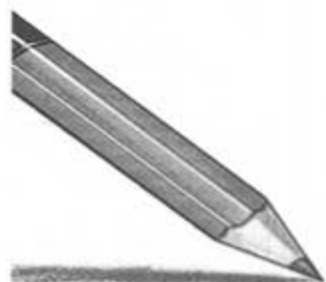
E ci sono 18.000.000 di contadini senza terra. Ecco perché i Vescovi brasiliani sono dalla parte del movimento "Sem Terra".

Cattolici dell'Arcidiocesi, leggete questo libro!

Mimi Capurso



Belém (Pará), aprile 2000: un frate cappuccino si inginocchia per fermare la polizia, pronta a caricare i sem-terra. Foto tratta da "Missioni consolata", ott. nov. 2000



LETTERE

Natale, Giubileo e consumismo

Il Natale ha fallito, il Giubileo pure

Cattolici miei concittadini! Il Natale è la celebrazione della povertà, dell'umiltà. «Betlemme, la più piccola fra i

capoluoghi di Giuda, viene scelta da Dio per essere luogo d'origine di Gesù (Quindi: Betlemme, località in sé piccola e insignificante- ndr)», ci ricorda il profeta Michèa nel capitolo cinque. Il Natale 2000, da duemila anni dalla nascita del Salvatore, così non è stato. Purtroppo!

Mi spiego. «Il Natale mi fa pensare a quelle anfore romane che ogni tanto i pescatori tirano fuori dal mare con le loro reti, tutte ricoperte di conchiglie e di incrostazioni marine che le rendono irriconoscibili. Per ritrovare la forma bisogna togliere tutte le incrostazioni. Così il Natale. Per ritrovarne il significato autentico bisognerebbe liberarlo da tutte le incrostazioni consumistiche, abitudinarie, cerimoniose, festaiole, ecc.». Così scrisse anni fa, il noto scrittore **Alberto Moravia**. Il dotto intellettuale scomparso - che pure non si preoccupava più di tanto del Cristianesimo - aveva ragione.

Il Natale 2000, che ha popolato negozi, che ha invitato a tavolate gigantesche, costose, che si è nutrito di tanta retorica sentimentale e che ha trascinato anche i renitenti a una distratta Messa delle 23.00 non è stato un Natale di amore e giustizia gradito al Padre Eterno. Ascoltiamo, dal lontano Brasile, il nostro concittadino - missionario **Don Mario Pellegrino**, già parroco della locale Chiesa di Sant'Agostino: «Purtroppo la nostra società (biscegliese inclusi,- ndr) ha distrutto il senso originale del Natale,

trasformandolo in un commercio, in una data per aumentare le vendite. Le nostre festività natalizie si sono trasformate in periodi formali, meccanici e a volte addirittura tristi. Oggi ci preoccupiamo più dei regali che dobbiamo comprare che dell'abbraccio da dare al fratello, più del pranzo natalizio che dell'incontro con i nostri parenti ed amici, più della tredicesima da spendere che della gioia e del motivo di questa festa». Così è stato il Natale 2000 biscegliese, purtroppo!

Il Natale appena trascorso è stato «la prova (lo dico con amarezza) che il Giubileo ha fallito». Così scriveva il 19 di dicembre scorso il giornalista - scrittore **Ferdinando Camon**, sulla prima pagina de "Il Giorno - la Nazione - Resto del Carlino". Lo scrittore argomentava il nesso - a suo avviso stretto - fra l'imperante consumismo e la fine del Giubileo. «Il Giubileo - si legge nell'articolo - si proponeva (come tutti i giubilei) di correggere la storia, alzarla dalle bassure in cui è caduta con il consumismo». Di più «Quel che salta fuori - è il j'accuse di Camon - è il trionfo (maggiore che negli anni passati) di tutto ciò che è materiale, piacevole ed effimero». Concordo con la denuncia di Camon: l'eccessivo consumismo ha fatto perdere di vista il significato vero del Santo Natale e del Giubileo.



La stessa denuncia di Don Mario, Moravia e Camon contro l'iperconsumismo, la troviamo nel recentissimo messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace (1° Gennaio 2001), laddove si denunciano «Modelli culturali del mondo occidentale che, ormai disancorati dal retroterra cristiano, sono ispirati a una concezione secolarizzata praticamente atea della vita e a forme di radicale individualismo». È certo: il Natale 2000 ha fallito, il 112° Giubileo pure. Che fare? Ascoltiamo padre **Alex Zanotelli**, noto missionario italiano in Kenya (Africa): «Fare Giubileo significa rimettere in discussione un sistema che crea sempre più morti, sempre più fame. Trenta milioni di morti per fame all'anno, sacrificati alle logiche del libero mercato [tanto caro agli **On.li Berlusconi (FI) e Veltroni (Ds)**, ndr] è un sistema di peccato. Il Giubileo chiama alla conversione personale, che deve diventare anche politica ed economica. E non ditemi che non possiamo far nulla ... ». Ma non basta! «Dobbiamo - continua padre Zanotelli - ridimensionare il nostro stile di vita nel senso della sobrietà, dobbiamo imparare a vivere più semplicemente. È un discorso duro e difficile, ma non c'è altra via». **Cattolici di Bisceglie!** Ecco come fare per evitare i fallimenti futuri dei natali e dei giubilei. Non scordiamoci i suggerimenti di padre Zanotelli! E solo così la Chiesa tornerà ad essere la Chiesa della gente, «il banchetto dei poveri, degli storpi, degli zoppi, dei ciechi» (cfr Lc 14,13).

Mimi Capurso, Bisceglie

DIOCESI

NOMINE

S. E. Mons. Giovan Battista Pichierrì ha operato le seguenti nomine: **Sac. Francesco Di Liddo** Parroco dell'erigenda Parrocchia di S. Andrea in Bisceglie - **Sac. Francesco Piazzolla** Assistente Religioso del Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Barletta - **Diac Domenico Tina** Collaboratore del Parroco della Parrocchia Immacolata in Trinitapoli, Padre Bernardino Bucci - **Diac. Ruggiero Serafini** Collaboratore del Parroco della Parrocchia B.M.V. di Loreto in Trinitapoli, Mons. Giuseppe Pavone - **Diac. Andrea Robles** collaboratore del Parroco della Parrocchia Cristo Lavoratore in Trinitapoli, Don Michele Cirillo, e Segretario del Centro di Iniziazione Ministeri Istituti e Diaconato Permanente - **Diac. Michele Riandino** Collaboratore del Parroco della Parrocchia SS. Angeli Custodi in Trani, Sac. Don Giovanni Curci - **Diac. Giuseppe Peschechera** Collaboratore del Parroco della Parrocchia S. Stefano in Trinitapoli, Don Stefano Sarcina - **Diac. Vincenzo Dimatteo** e **Antonio Corcella** Collaboratori del Parroco della Parrocchia S. Agostino in Barletta, Mons. Michele Morelli - **Diac. Arturo De Pasquale** Collaboratore della Parrocchia S. Maria delle Grazie in Trani, Mons. Tommaso Palmieri, e Collaboratore dell'Assistente Religioso del Presidio Ospedaliero di Trani, Don Sergio Pellegrini - **Diac. Nicola Camporeale** Collaboratore del parroco della Parrocchia SS. Salvatore in Margherita di Savoia, Mons. Emanuele Barra, e Collaboratore della Caritas cittadina di Margherita di Savoia - **Diac. Vincenzo Dilecce** Segretario amministrativo della Fondazione di Culto e Religione «Oasi di Nazareth» con sede in Corato - **Mons. Domenico Loiodice** Delegato alla vigilanza dell'Ente Chiesa B.M. Madonna delle Grazie con sede in Corato, e Delegato alla legale rappresentanza dell'Ente Fondazione di Culto e Religione «Oasi di Nazareth» con sede in Corato - **Don Pietro Arcieri** Consulente ecclesiastico dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana operanti nella Arcidiocesi - Il gruppo redazionale della Rivista «Madonna delle Grazie», pubblicazione dell'omonimo Santuario, con sede in Corato, è così composto: Direttore Responsabile, **Mons. Pietro Ciraselli**; Collaboratori: **Sac. Vincenzo Di Pilato**, **Sac. Michele Di Tria**, **Diac. Vincenzo Dilecce** - **Diac. Arturo De Pasquale**, Incaricato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa per la zona pastorale di Trani - **Sig. Angelo Stagni**, Incaricato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa per la zona pastorale di Barletta - **Sig. Francesco Paulillo**, Incaricato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa per la zona pastorale di Bisceglie - **Sig. Cataldo Grosso**, Incaricato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa per la zona pastorale di Corato - **Sig. Vincenzo Moscatelli**, Incaricato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa per la zona pastorale di Trinitapoli-Margherita di Savoia-S. Ferdinando di Puglia.

PARTE LA PRIMA VISITA PASTORALE DI MONS. PICHIERRI

"La visita pastorale è espressione concreta del ministero del Vescovo": così afferma Mons. Giovan Battista Pichierrì in apertura della Lettera ai fedeli - il documento sarà disponibile stampato a giorni - in occasione della sua prima visita pastorale in Arcidiocesi. I destinatari di essa, pertanto sono: "le persone, le istituzioni cattoliche, le cose e i luoghi sacri che sono nell'ambito della diocesi". Quanto alle finalità di essa, Mons. Pichierrì ne intravede due: "Il fine prossimo che mi propongo di raggiungere in questa prima visita è rafforzare i vincoli sacramentali ed ecclesiali di unità e di comunione tra il Vescovo e tutte le componenti della Chiesa diocesana: presbiteri e diaconi, vita consacrata, fedeli laici cristiani costituiti in famiglie e in associazioni apostoliche. Il fine remoto è quello che prescrive il Codice: «Il Vescovo diocesano è tenuto a presentare ogni cinque anni una relazione al Sommo pontefice sullo stato della diocesi affidatagli». L'ultima relazione è stata presentata da Mons. Carmelo Cassati, predecessore dell'attuale Arcivescovo, relativa agli anni 1995-1998. La prossima visita ad limina è prevista per il 2003: "Questa visita pastorale mi permetterà di aggiornare lo stato della situazione della nostra Arcidiocesi. Unitamente ai due scopi, prossimo e remoto, mi propongo di raggiungere due obiettivi:

incrementare l'unità e la comunione ecclesiale, e aggiornare i dati statistici "animarum" e verificare la situazione reale degli enti ecclesiastici soggetti all'autorità del Vescovo". La visita sarà effettuata nelle 59 parrocchie della diocesi in un arco di tempo di tre anni. Comincerà da Bisceglie (la prima ad essere visitata sarà la Parrocchia di S. Domenico) e si svolgerà nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile 2001. Essa prevede una Concelebrazione eucaristica cittadina iniziale. In ogni parrocchia il Vescovo presiederà alcune celebrazioni, incontrerà i vari consigli parrocchiali, conoscerà le realtà associative, farà visita alle scuole. Sono previsti anche incontri con i responsabili della pubblica amministrazione con i lontani e la visita al Cimitero. Naturalmente la visita deve essere un evento di grazia, di presenza dello Spirito di Dio, per cui Mons. Pichierrì invita i fedeli tutti a pregare per essa e propone la seguente Preghiera:

O Padre, datore di ogni dono perfetto,
guarda noi figli tuoi nel Figlio,
Tu ci hai redento e resi santi e immacolati al tuo cospetto.
Attraverso il sangue preziosissimo del Figlio tuo,
Gesù Cristo nostro Signore.
Con il dono dello Spirito Santo,
da noi accolto docilmente,
compi in noi ciò che hai iniziato
nel Battesimo, nella Cresima, nel nostro stato di vita.
Facci crescere in Gesù Cristo,
da Lui nutriti con il suo Corpo e il suo Sangue,
come popolo tuo santo che illumina le genti.
Vogliamo essere tuoi figli adottivi,
fratelli di Gesù Cristo,
membri vivi e vitali della Chiesa
che annunzia, celebra e realizza
il tuo regno di verità e di vita,
di santità e di grazia,
di giustizia, di amore e di pace.
Come ha voluto e reso Maria di Nazareth,
madre del Figlio tuo e madre nostra,
così rendi anche noi
Chiesa che genera i figli tuoi nel Figlio
e che ama tutto il genere umano
come la ami Tu insieme con il Figlio tuo
e lo Spirito Santo paraclito
Amen!

CONFERENZA DIBATTITO SULLA BIOETICA

A cura dell'Azione Cattolica Diocesana e della Commissione Diocesana Famiglia e Vita, il 18 febbraio 2001, avrà luogo la 3ª Conferenza-Dibattito sulla Bioetica. È prevista la partecipazione di: Prof. F. Boscia, docente universitario, per gli aspetti scientifici - Dott. Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita, per gli aspetti politici - Mons. Mauro Cozzoli, Teologo e Moralista, per gli aspetti etici.

DUE PARROCCHIE IN INTERNET

Si tratta delle parrocchie S. Giacomo in Barletta e S. Maria di Passavia in Bisceglie. Gli indirizzi sono rispettivamente:

<http://www.parrocchie.org/barletta/sangiaco> - indirizzo e-mail: san.giacomo@libero.it == <http://digilander.iol.it/passavia> - indirizzo e-mail: passavia@libero.it

DIECI ANNI DI DIACONATO PERMANENTE

Il 5 gennaio 1991 furono ordinati i primi 8 diaconi permanenti nella storia dell'Arcidiocesi. Oggi sono in sei, dopo la scomparsa di Giorgio Cardone e Francesco Paciolla: Paolo Dargenio - Abramo Ferrara - Francesco Laurora - Riccardo Losappio - Luigi Maria Mascolo - Ruggiero Napolitano. Mons. Pichierrì ricorderà l'evento durante una solenne celebrazione nel Monastero di San Giovanni in Trani a cui parteciperà la fraternità dei diaconi permanenti - 15 unità - della diocesi.

oltre il recinto

**UN DIACONO PERMANENTE
DIVENTA PRESIDENTE INPS DI PUGLIA**

Il Dott. Abramo Ferrara nato a Barletta nel 1935, è il nuovo Presidente dell'Inps di Puglia. Padre di cinque figli e nonno di quattro nipotine, è laureato in sociologia e in filosofia; si è specializzato in diritto del lavoro. Iscritto alla Cisl dal 1955, ha ricoperto diversi incarichi sindacali, a livello provinciale e regionale, nonché di responsabile del Patronato Inas-Cisl; è stato per una legislatura anche Presidente dell'Amtab di Bari e componente della Segreteria regionale della Federazione dei pensionati della Cisl. Il 5 gennaio del 1991 è stato ordinato diacono permanente da S. E. Mons. Giuseppe Carata. In diocesi è il responsabile del settore sensibilizzazione e promozione del sostegno economico per la Chiesa ed è collaboratore parrocchiale della Parrocchia SS. Crocifisso in Barletta. (Ruggiero Rutigliano)

DECRETO PER STIPULA ATTI E NEGOZI GIURIDICI

Mons. Giovan Battista Pichierri, con decreto del 10/10/2000, ha emanato le Norme che i legali rappresentanti degli enti ecclesiastici, soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano, devono osservare per la stipula di atti e negozi giuridici di straordinaria amministrazione dei beni. Il decreto, oltre a richiamare le norme sancite dal Codice di diritto canonico e dall'Istruzione in materia amministrativa CEI dell'aprile 1992, stabilisce che: tutti gli atti di straordinaria amministrazione, di qualsiasi valore, prima di essere posti in essere, necessitano della licenza ecclesiastica. Il decreto è stato inviato alle Cancellerie dei Tribunali Civili di Bari e Foggia, presso cui gli enti ecclesiastici della Diocesi sono iscritti nel Registro delle Persone Giuridiche, perché i terzi possano avere conoscenza dei limiti cui sono sottoposti i rappresentanti legali. Il decreto richiama anche l'attenzione dei legali rappresentanti perché si attengano alle disposizioni, poiché i negozi giuridici conclusi senza la licenza dell'Ordinario diocesano sono nulli, e, oltre a provocare un danno all'ente, mettono in difficoltà i terzi che non hanno l'accortezza di andare a consultare il Registro delle Persone Giuridiche. Il documento stabilisce, inoltre, che «Dal momento in cui la Lira italiana sarà sostituita dall'Euro, tutti i dati in lire, contenuti nel decreto, si intenderanno convertiti nel corrispondente valore in Euro». (Diac. Franco Laurora)

LETTERE DALLA STRADA

Continua la raccolta di offerte per la pubblicazione delle lettere dal Brasile di P. Saverio Paolillo, sacerdote comboniano di Barletta. L'iniziativa è stata lanciata a giugno da «In Comunione». Le pagine di P. Saverio, scaturite dalla sua esperienza in San Paolo in Brasile dalla parte dei ragazzi di strada, sono cariche di senso, di significato, per cui si vorrebbe amplificarle, darle nelle mani soprattutto dei giovani così bisognosi di veri modelli e di giuste cause per cui impegnarsi. Chi volesse contribuire alla pubblicazione delle lettere, può servirsi del conto corrente postale n. 22559702 intestato a: In Comunione - Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani 9 - 70059 Trani - Causale «Pro libro».

TRANI**CORSI DI PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE MEDIE**

Presso la Scuola Media «O. Palumbo» di Trani, si è svolto un Corso sulla Protezione Civile, articolato in due lezioni, organizzato dai Volontari del locale «Nucleo Coordinamento Associazioni Protezioni Civile - Trani», composto dalle locali sede del C.I.S.A.R. (Centro Italiano Sperimentale Attività Radio), C.R.I. (Croce Rossa Italiana) ed O.E.R. Operatori Emergenza Radio. Gli incontri, che hanno visto coinvolti gli alunni delle 1ª classi, hanno avuto come oggetto: «Compiti ed organizzazione dell'«Protezione Civile» e «Comportamento in caso di calamità». Il corso rientra nel programma di prevenzione stilato dal Nucleo di Protezione Civile ed è stato inviato a tutte Scuole Medie di Trani al quale, con grande sollecitudine, ha aderito l'Istituto «O. Palumbo» che, grazie all'interessamento del proprio

Dirigente Scolastico Prof. Riccardo Basile, ha avuto il privilegio di tenere a battesimo l'iniziativa. Nelle prossime settimane le lezioni saranno ripetute presso le Scuole Medie «G. Rocca» e «Baldassarre».

ATTIVATO UN LABORATORIO INTERCULTURALE

Nei giorni scorsi ha preso il via il terzo laboratorio, previsto nel Progetto «Camminando Insieme» del Comune di Trani - Assessorato alle Politiche Sociali finanziato dalla L. 285/97, che ha lo scopo di creare un'originale occasione educativa e di comunicazione ludico - sociale, promuovendo l'effettiva partecipazione di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Si tratta del «Laboratorio Interculturale» ideato dai Volontari della Croce Rossa Italiana - Delegazione di Trani, che si articolerà in vari incontri, sia in aula che attraverso visite guidate nella Città di Trani. Scopo del Laboratorio, di cui entro il 31/12/2000 si concluderà la 1ª fase, è quello di sviluppare nei giovanissimi il senso di appartenenza alla società, sviluppare il rispetto verso chi proviene da altre culture, il senso civico e quello morale. Per raggiungere tali obiettivi, secondo i Volontari della Croce Rossa di Trani, è necessario far conoscere ai ragazzi le origini della propria Città, evidenziando l'influenza che altre culture hanno avuto in passato nei nostri territori; e questo è lo scopo della prima fase progetto denominata «Vivi la tua Città». In tal modo, solo attraverso la conoscenza delle proprie origini, i ragazzi di oggi possono capire e confrontarsi con i loro coetanei provenienti da altri paesi, e con cui dividono i banchi di scuola. (Ruggiero Rutigliano)

BARLETTA**PER L'ON. NICHÌ VENDOLA I VANGELI
SONO I TESTI ANTIMAFIA PER ECCELLENZA**

Senza dubbio è stato un momento didattico molto proficuo quello svolto alcuni giorni fa al cinema Paolillo di Barletta: la proiezione del film di Giuseppe Scimeca «Placido Rizzotto», un'iniziativa di educazione alla legalità promossa dall'Assessorato ai Servizi sociali dell'amministrazione comunale della Città e rivolta agli studenti delle scuole medie superiori allo scopo di favorire una riflessione sul fenomeno della mafia. Ricco di suggestioni e approfondimenti il dibattito successivo alla proiezione. Due gli interlocutori: da un lato centinaia di studenti e dall'altro l'On. Nichi Vendola, vicepresidente della Commissione antimafia, il Dott. Francesco Salerno, sindaco di Barletta, e l'Assessore Roberto Tarantino. L'On Vendola, stimolato dalle domande dei giovani, ha fatto riferimento alla sua esperienza diretta nella lotta alla mafia, mostrando nel contempo una profonda conoscenza di tale fenomeno, ancora oggi complesso e ramificato in molte attività produttive e in alcuni strati della società civile e politica, aiutato in ciò dalla velocità di scambio consentita dagli strumenti informatici. Ma ciò non deve portare ad atteggiamenti di abbandono e rinuncia. La lotta alla mafia deve sempre continuare! Premessa per fare ciò è la cultura della legalità vissuta nella vita ordinaria. Di qui l'invito dell'Onorevole, fatto a conclusione del suo intervento e rivolto ai giovani, quello di leggere il testo antimafia per eccellenza: i Vangeli: «In esso vi troviamo scritto che la verità vi farà liberi». La ricerca della verità è quell'orizzonte indispensabile per non perdere quella carica ideale per avere la certezza che la mafia può essere vinta.

PARROCCHIA SPIRITO SANTO.**CORSO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI**

Si è appena concluso il primo Corso di Formazione per catechisti-educatori, tenutosi presso la Parrocchia Spirito Santo, in collaborazione con Centro Educativo E.D.U.P.S.A. L'obiettivo del Corso è stato quello di sviluppare: le potenzialità creative, ludiche, relazionali di ogni singolo catechista. Gli incontri sono proseguiti in forma teorica e pratica, ovvero attraverso un laboratorio di cartellonistica. I quaranta catechisti, impegnati in questa attività sono stati divisi in cinque gruppi, ognuno dei quali ha sviluppato i seguenti temi: il Natale, la Quaresima, la Pasqua, la Pentecoste e l'Avvento, dando vita a cinque cartelloni tridimensionali che

usando materiali come pennelli, colori, cartoncini, tempere e così via, assicurano l'apprendimento della storia della vita di Gesù per i bambini dai 6 agli 11 anni. Tutto il lavoro è stato monitorato da educatori professionali interni ed esterni ai gruppi e si è concluso con un incontro nel quale ogni capo gruppo ha esposto e spiegato il contenuto del cartellone, sotto un'ottica sia religiosa che pedagogica. Per informazioni: Centro Educativo E.D.U.P.S.A., Via Orto Ciccio Mininni, 15 - 70051 Barletta - tel. 0347.5174256/0349.8468490.

SACERDOTE COORDINATORE PASTORALE GIOVANILE

Don Francesco Fruscio è il nuovo Coordinatore per la Zona Pastorale di Barletta per la pastorale giovanile.

BISCEGLIE

QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO DI ARTI FIGURATIVE

Anche la quinta edizione del Concorso di Arti Figurative organizzata dal Comitato «Progetto Uomo» di Bisceglie ha riscontrato una buona partecipazione di artisti e giovani talenti che attraverso pitture, sculture, collage, disegni e fotografie hanno voluto comunicare «visivamente» il loro messaggio a favore della vita... e lui sta a guardare», «L'intreccio», «Goccia d'acqua», «Il volo», «Dare e ricevere», «Maternità», «Dono», «L'attesa», «Vita contorta» sono i titoli di alcune opere presentate, per esprimere la riflessione degli artisti sul tema «La vita, dono d'amore».

Il Comitato aveva individuato tale argomento - si legge in un comunicato stampa - «per evidenziare che la vita umana è frutto di un dono d'amore tra due esseri complementari, l'uomo e la donna: per natura, sono essi chiamati a generare la vita. Oggi, però, questa legge è posta seriamente a rischio da una scienza senza scrupoli che si ostina a «produrre» vite umane spesso condannate al congelamento o alla distruzione, in nome del progresso dell'umanità e del miglioramento della qualità della vita. Ma quale progresso può derivare dal calpestare la dignità intrinseca in ogni essere umano dal concepimento a termine naturale? Veramente si può migliorare la qualità della vita dell'uomo sopprimendo vite umane considerate materiale genetico di scarto da manipolare per gli scopi più disparati?»

Le opere degli artisti provenienti da Bisceglie, Ruvo, Trani, Andria, Cassano Murge, Taranto e finanche dalla Sicilia, saranno esposte presso il Palazzo Tupputi dal 4 al 7 gennaio. La mostra, patrocinata dalla Città di Bisceglie, sarà aperta al pubblico nella mattinata dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e nella serata dalle ore 8.00 alle ore 21.00. L'inaugurazione avverrà mercoledì 3 gennaio alle ore 19.00.

MOSTRA DI PRESEPI

La seicentesca chiesa vecchia della Misericordia ha ospitato, da 2 dicembre 2000 al 7 gennaio 2001, una Mostra di Presepi dal titolo «Il Presepe nell'Arte»: omaggio al Presepe napoletano. Le opere presepiali esposte (grande presepe centrale, più altre più piccole), realizzate dagli allievi dell'ISA di Corato Onofrio De Cillis e Francesco Di Gregorio, sono state curate dal maestro Paolo Ricchiuti, docente d'Arte applicata presso l'ISA di Bari. I vestiti dei personaggi sono stati curati e realizzati dalla sig. Grazia Mastrototaro, che si è avvalsa della gentile collaborazione delle signore Maria Garofoli, Giuseppina Sciascia e Giovanna Sinigaglia. L'allestimento è stato patrocinato dall'Amministrazione Comunale e dalla parrocchia Santa Maria Madre di Misericordia.

CORATO

PRESENTATA LA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO

«UT CRESCAMUS IN ILLO...»

Voluto dal vicario della zona pastorale di Corato, don Cataldo Bevilacqua, per presentare alla comunità ecclesiale cittadina il Documento Pastorale dell'Arcivescovo, l'incontro ha registrato una numerosissima presenza, 160 e più partecipanti, di tutta la realtà ecclesiale di Corato: presbiteri, religiosi,

tanti laici in rappresentanza dei consigli pastorali parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali: una partecipazione attenta, carica di tanta attesa. E l'attesa ha avuto la risposta più bella. L'arcivescovo ha presentato il Documento con calore e forza. «Io sono stato mandato a voi da Gesù Cristo nella successione apostolica». Ha detto. E ha ricordato i suoi predecessori e l'innesto nella chiesa diocesana nel momento particolare di Grazia che è il Giubileo. Poi l'insistere forte sulla necessità di crescere in Gesù perché «Oportet illum crescere» (è il moto del suo stemma episcopale) in ogni persona, nella chiesa diocesana. Ha parlato come padre a figli con forza di cuore, sapienza, apertura d'animo «raccontando» il suo amore, la sua fede in Gesù esortando alla fede adulta, a sentirsi parte di Cristo. Notevole l'insistenza sul progetto educativo che deve vedere impegnati tutti i soggetti della chiesa diocesana. «Il progetto educativo deve coinvolgere tutti... Guardare alle nuove generazioni... Affidiamoci e viviamo il tempo che è dono di crescita... Rimanere nell'orbita di Dio... Gesù Cristo in me, Gesù Cristo in voi, Gesù Cristo in tutto il genere umano». Sono soltanto alcune luci che l'arcivescovo ha acceso e ha proposto. (Ruggiero Rutigliano)

MARGHERITA DI SAVOIA

DON MAURO SARNI

NUOVO PARROCO ALL'AUSILIATRICE

Don Mauro Sarni è nato a Trani il 28.04.1964. Ha frequentato il Seminario Diocesano Arcivescovile a Trani. Ha conseguito la Maturità Magistrale. Ha compiuto gli studi di Filosofia presso il Seminario Regionale di Molfetta e quelli di Teologia presso il Seminario Regionale di Fermo. Il 13.07.90 è stato ordinato diacono. Ha subito cominciato ad insegnare Religione presso la Scuola Elementare «De Amicis» in Bisceglie e, nel contempo, ha svolto l'incarico di animatore presso il Seminario della Città. Il 9.05.1992 è stato ordinato presbitero, ricevendo l'incarico di Vicario parrocchiale presso la Parrocchia S. Lorenzo in Bisceglie. Nel 1993 viene nominato parroco di S. Nicola in Barletta ed insegna Religione presso l'Istituto Salesiano «B. Filippo Smaldone» nella medesima Città. Nel 1997 è trasferito a Trani, in qualità di Vicario parrocchiale, presso gli Angeli Custodi, con anche l'incarico di cappellano del Monastero S. Chiara. In data 1.10.2000 Mons. Giovan Battista Pichierri lo nomina Parroco della B.M.V. Ausiliatrice, succedendo a Don Gianni Curci, facendovi l'ingresso ufficiale il 1° novembre 2000. (Ruggiero Rutigliano)

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE

Si è costituito, di recente, e sotto la direzione spirituale del parroco, Don Mimmo Marrone, un Gruppo di preghiera denominato «del Santo Rosario». Detto Gruppo si riunisce il 25 di ogni mese (in coincidenza con la giornata in cui la Madonna di Medjugorje detta il suo messaggio ai veggenti) per recitare il Santo Rosario prima della Santa Messa Vespertina. (Michele Capacchione)

RETTORIA DI SAN GIUSEPPE

Sabato 11 novembre, Mons. Giovan Battista Pichierri ha visitato la Rettoria di San Giuseppe (localmente meglio conosciuta come la Chiesetta dei Santi Medici o della Madonna Addolorata). Nel corso della concelebrazione, assieme al rettore Don Giovanni Reggio, della Messa vespertina, l'Arcivescovo ha avuto parole di apprezzamento e di incoraggiamento verso il locale Gruppo di preghiera «Padre Pio» - il suo motto è «Fede, Speranza e Carità» - che, da sei anni, trova accoglienza presso questa Rettoria e che si riunisce il 23 di ogni mese per la recita del Santo Rosario e per l'ascolto della Messa vespertina (durante la quale viene letto e spiegato, da un iscritto laico, un capitolo del volumetto de «L'imitazione di Cristo» in onore di Padre Pio. (Michele Capacchione)

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

GENNAIO 2001

1 LUN MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

Trani, ore 11.30, Solenne celebrazione Eucaristica di inizio anno presieduta da Mons. Giovan Battista Pichiari

Trani, Giubileo degli Sportivi: ore 17.00, Piazza della Repubblica, Raduno atleti ed avvio fioccolata - ore 18.00, Cattedrale S. Messa - ore 20.00, Cattedrale, Concerto Gospel "The American Voices of Praise"

3 MER Corato, Chiesa Madre, ore 18.30, Mons. Pichiari presenta la Lettera pastorale

5 VEN Trani, Celebrazione diocesana per la chiusura del Grande Giubileo del 2000:

ore 19.00, Raduno presso la Chiesa stazionale di S. Chiara - processione introitale (Chiesa, Corso Regina Elena, Corso Vittorio Emanuele, Piazza S. Agostino, Via Fra Diego Alvarez, Via dei Pellegrini, Duomo) - Cattedrale, Solenne Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Giovan Battista Pichiari

Trani, Museo Diocesano, Sala B. Ronchi, ore 20.30 - J. S. Bach "Offerta musicale BWV 1079": Pianisti: Stefano Greco e Francesco Lotoro

Bisceglie, a cura del Centro di Formazione e Spiritualità "Arca dell'Alleanza" (Casa della Missione, Via Imbriani, 314), Primo week-end di formazione per le famiglie sul tema "Le Beatitudini evangeliche": Riflessioni di Don Piero Arcieri, fino al 7

6 SAB EPIFANIA DEL SIGNORE

Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria

Basilica di S. Pietro: Chiusura della Porta Santa

Trani, Chiesa di S. Chiara, Premiazione Concorsi "Lettera a Gesù bambino", "Piccoli Presepi" e "Piccoli Artisti"

Trani, Centro storico, ore 17.00, Presepe vivente, a cura dell'associazione Xiao Yan

Barietta, Concattedrale, ore 18.30, S. Messa della Pace

Barietta, Parrocchia San Benedetto, ore 20.00 con la presenza di Mons. Giovan Battista Pichiari, Arcivescovo di Trani-Barietta-Bisceglie e la partecipazione del Pontificio Ordine Equestre del Santo Sepolcro: Conferenza tenuta da Sua Ecc. Mons. Hanna Battish Kama! Vescovo Ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme sul tema: "Dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e della pace".

Bisceglie, Parrocchia S. Maria di Costantinopoli, ore 11.00, Cresime

7 DOM BATTESIMO DEL SIGNORE

Trani, Monastero di S. Giovanni, 9.00-13.00, Ritiro Religioso

Barietta, Basilica del Santo Sepolcro, ore 20.00, Manifestazione di beneficenza per la Terra Santa dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

Bisceglie, Parrocchia S. Silvestro, S. Messa presieduta da Mons. Pichiari e Presentazione di Don Franco Di Liddo, ore 18.00, 1° Parroco della nuova Parrocchia di S. Andrea

8 LUN Trani, incontro clero zonale

Bisceglie, Monastero S. Luigi, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

10 MER Corato, Chiesa dei Cappuccini, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

11 GIO San Leucio, vescovo, patrono secondario della città di Trani

Corato, Parrocchia Incoronata, ore 18.30, Cresime

Margherita, Chiesa di S. Anna, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, Venerdì a cura del Centro Diocesano Vocazioni

12 VEN Barietta, Curia, ore 10.00, Incontro clero

Barietta, Monastero S. Ruggiero, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

13 SAB Trani, Palazzo Sardaella, ore 16.30, Riunione Redazione "In Comunione"

Bisceglie, Seminario, incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Bisceglie, Seminario, ore 16.30, Momento di convivialità formale per i Diaconi permanenti

Bisceglie, Concattedrale, 19.30, Solenne Concelebrazione Eucaristica in occasione dell'inizio della Visita pastorale dell'Arcivescovo nelle parrocchie della Città

14 DOM II DEL TEMPO ORDINARIO

Bisceglie, Inizio Visita pastorale dell'Arcivescovo nel Centro storico cittadino; Concattedrale, S. Matteo, S. Adorno, fino al 20

Bisceglie, S. Maria di Costantinopoli, ore 11.00, Cresime

Bisceglie, Seminario, ore 16.30, Incontro cittadino dei ministri straordinari dell'Eucarestia

15 LUN Trani, Museo Diocesano, a cura della Commissione Scuola e Università, Conferenza del Prof. Preziosi, dell'Università Cattolica, sul tema "Presenza dell'Università Cattolica nella pastorale culturale"

Barietta, nuovo Auditorium della Parrocchia S. Paolo, ore 20.00, Veglia di Preghiera per la Pace

Bisceglie, Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accogliato

Trinitapoli, Chiesa di S. Anna, ore 19.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

16 MAR Margherita di Savoia, Suora "Boccone del Povero", ore 16.00, S. Messa per il centenario di Paola Elena

17 MER Giornata di approfondimento e sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

Bisceglie, Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il ministero del Ministero Straordinario dell'Eucarestia

18 GIO Ha inizio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

Trani, Cattedrale, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Non siate tristi" (Gv 14,1), P. Mihai Driga, parroco Chiesa Ortodossa Rumena

19 VEN Barietta, Concattedrale, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Credete in Dio" (Gv 14,1b), P. Mihai Driga, parroco Chiesa Ortodossa Rumena

Bisceglie, Seminario, ore 9.30, Ritiro clero sul tema "Domine Jesu Christe", Riflessione di P. Enrico Sironi b.ta

Molfetta, Pontificio Seminario Regionale Pugliese, Anno Zero, Liberi di scegliere

20 SAB Trani, Parrocchia S. Giuseppe, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Bisceglie, Seminario, incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Bisceglie, Seminario, dalle ore 16.30 alle ore 19.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni e del Seminario Diocesano, Gruppo "Se Vuoi" sul tema "Chiamati per una nuova avventura"

Bisceglie, Concattedrale, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Abbiate fede anche in me" (Gv 14,1), Pastore Dott. Massimo Aprile, Chiesa Evangelica Battista; cappellano dell'Ospedale Evangelico di Napoli

21 DOM III DEL TEMPO ORDINARIO

Giornata Mondiale dell'unità della Chiesa

Barietta, Chiesa Evangelica Battista, ore 11.00, "Nella casa del Padre mio c'è molto posto" (Gv 14,2), Pastore David Macfarlane, Chiesa Evangelica Battista di Barietta

Barietta, Basilica del S. Sepolcro, ore 11.00, Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Pichiari in occasione della Festa di S. Sebastiano, protettore dei Vigili del Fuoco

Bisceglie, Seminario, ore 9.30 fino alle ore 17.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Laboratorio della fede per giovani sul tema "Credere in Gesù, il Cristo" (Mc 8,27-30)

Inizio Visita pastorale dell'Arcivescovo presso la Parrocchia di S. Domenico, fino al 27

Corato, Chiesa Madre, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Nella casa del Padre mio c'è molto posto" (Gv 14,2), Dott. Giovanni Magnifico, Chiesa Evangelica Valdese di Caprioli, Presidente Federazione Chiese Evangeliche di Puglia e Lucania

22 LUN Trinitapoli, Chiesa Madre, 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Tenerlo e vi prenderò con me" (Gv 14,3), Pastore David Macfarlane, Chiesa Evangelica Battista di Barietta

23 MAR Margherita, Parrocchia Maria SS. Addolorata, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Voi sapete dove io vado e sapete anche la strada" (Gv 14,4), Pastore Dott. Martin Ibarra Y Perez, Chiesa Evangelica Battista di Bari

24 MER San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori dei mezzi della comunicazione sociale

S. Ferdinando di Puglia, Chiesa Madre, ore 19.30, Incontro interparrocchiale di preghiera per l'unità dei cristiani, "Come facciamo a sapere la strada" (Gv 14,5), Dott. Giovanni Arcidiacono, Chiesa Evangelica Battista di Conversano

25 GIO Trani, Istituto di Scienze Religiose, ore 17.00, in occasione di S. Francesco di Sales, incontro con Don Franco Mazza, Vice direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali su: "Il cyberspazio: nuova frontiera della pastorale della Chiesa?"

Incontro clero Zona Pastorale Oltrofantina

26 VEN Anniversario della consacrazione episcopale del nostro Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichiari (26-1-1991) e anniversario del suo ingresso ufficiale in Arcidiocesi (Trani, 26-1-2000)

Barietta, Ipala "Archimede" (Via Madonna della Croce 223), ore 9.30, Seminario su internet riservato al clero diocesano, ai religiosi e alle religiose

S. Ferdinando, Parrocchia S. Ferdinando, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

27 SAB Barietta, Marcia cittadina della pace: partendo alle 19.30 da tre zone di Barietta, raduno a Piazza Caduti per procedere insieme verso Piazza Monte di Pietà

Bisceglie, Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

28 DOM Giornata Mondiale dei lebbrosi

Barietta, Parrocchia S. Paolo, Spettacolo con la partecipazione dei bambini delle parrocchie della Città, a cura di Radio Barietta Stereo

Margherita, Parrocchia SS. Salvatore, ore 16.30, Incontro cittadino dei ministri straordinari dell'Eucarestia

29 LUN A Martina Franca, presso la Casa di ritiro di S. Paolo, Raduno della Conferenza Episcopale Pugliese

Barietta, Chiesa di San Giovanni di Dio, Solenne adorazione Eucaristica annuale, fino al 31

Bisceglie, Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accogliato